PERIODICO DI INFORMAZIONE

16 settembre 2023 • N. 208 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

LA CRIMINALITÀ CAMBIA VOLTO

Il Rapporto Puglia della DIA «Meno rumore, più affari»

> SOS INCIDENTI STRADALI

«LE REGOLE PER EVITARE INUTILI STRAGI»

Luca Speranza, comandante regionale Polstrada

CONAD E LA SCUOLA, 10 ANNI INSIEME

Quest'anno festeggiamo con grande orgoglio la **decima edizione di Scrittori di Classe**, il concorso letterario di Conad ormai diventato un appuntamento fisso per il mondo della scuola italiana. L'edizione 2023 è incentrata sul tema delle emozioni e ha come personaggio guida un testimonial d'eccezione capace di conquistare tutti: **Harry Potter.** È una grande storia, quella di Scrittori di Classe. La cosa più bella è che l'abbiamo scritta tutti insieme. Noi di Conad, con i nostri Soci, Cooperative e collaboratori e voi, la Comunità: studenti, famiglie, insegnanti, educatori, dirigenti scolastici, con la collaborazione di scrittori, editori di rilievo, autorevoli partner scientifici e didattici. In questi dieci anni, abbiamo pubblicato **60 mila racconti**, accompagnati da **11 mila illustrazioni**, e abbiamo distribuito **22 milioni di libri**. Abbiamo **premiato le scuole** dispensando oltre **300.000 premi** in **attrezzature e dotazioni tecnologiche**, per un valore di oltre **40 milioni di euro.** Abbiamo coinvolto **200 mila classi e 4 milioni di studenti**. Abbiamo raccontato storie meravigliose di inclusione, di buone abitudini, di sport, di avventure spaziali, di sostenibilità, di amicizia. Storie che hanno esaltato il valore dell'immaginazione, della fantasia, della conoscenza. **Scrittori di Classe** è una delle iniziative del progetto **Insieme per la Scuola**, attraverso cui Conad supporta il mondo dell'educazione e della cultura, per promuovere valori fondamentali come l'amore per la scrittura e la lettura e un approccio alla didattica più dinamico e attuale. Perché è proprio qui, a scuola, che nascono e crescono gli uomini e le donne che scriveranno il nostro futuro. E a leggere quello che scrivono i nostri ragazzi, ragazze, bambini e bambine, siamo sicuri di una cosa: giorno dopo giorno, stiamo creando un futuro migliore per la Comunità.

Scrittori di CLASSE 10 ANNI

scuola.conad.it

CONAD
Persone oltre le cose

Contenuti

16 SETTEMBRE 2023 • ANNO III • N. 208

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

IL RAPPORTO DELLA DIA
04 ECCO LA PUGLIA DEL CRIMINE
12 LA MALAVITA PUNTA AI MERCATI LEGALI

INPS
13 MENO CASSA INTEGRAZIONE PIÙ ENTRATE CONTRIBUTIVE

SAILGP
14 TARANTO CAPITALE MONDIALE DELLA VELA

TURISMO
20 GAW AGENCY CON BRINDISI EXPERIENCE
22 BIT A RISCHIO? SCATTA L'ALLARME

L'OPINIONE
24 SIAMO A UN PASSO DALLA STAGNAZIONE

FS ITALIANE: RFI PUBBLICA
25 OK AL BANDO DI GARA PER IL NODO INTERMODALE DI BRINDISI

L'INTERVISTA
26 SEI AL VOLANTE? GIÙ LE MANI DAL CELLULARE

ECONOMIA
28 ECCO L'ANALISI NATECH

DITELO ALL'OTORINO
30 UDIRE BENE SIGNIFICA ANCHE CAPIRE

DITELO ALL'ORTOPEDICO
31 GLI ANZIANI E LE OPERAZIONI

DITELO AL COMMERCIALISTA
32 IL BONUS BICI 2023

SPETTACOLI
34 IO RESTO AL SUD IL FORMAT RIVELAZIONE DELL'ESTATE, CONTINUA...
36 "LO SGUARDO RITROVATO: CIVILTÀ CONTADINA E VITA COMUNITARIA"

CULTURA
38 "CIELO", LA NUOVA OPERA SCULTOREA DI GIULIO DE MITRI

I LIBRI DELLA SETTIMANA
40 CI SALVERÀ QUALCUNO

SPORT
42 BASKET HAPPY CASA, L'ORA DEL "PENTASSUGLIA"

www.ladriatico.info

IL RAPPORTO DELLA DIA

Ecco la Puglia del Crimine

Presentata dal Ministero dell'Interno la relazione relativa al secondo semestre 2022. Tutte le novità nei territori di Bari, Taranto e Brindisi

Una fotografia fedele della criminalità organizzata regione per regione. È stata pubblicata la Relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre del 2022, presentata dal Ministro dell'Interno, e relativa all'analisi sui fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso del secondo semestre del 2022.

Il documento propone, con particolare riguardo allo sviluppo ed alle trasformazioni delle organizzazioni mafiose, la descrizione del quadro criminale – anche schematizzata con l'ausilio di mappe esplicative della sua evoluzione recanti le presenze dei principali sodalizi attivi in ragione delle risultanze investigative concluse dalla DIA e dalle Forze di polizia – senza tralasciare gli importanti, ulteriori elementi informativi contenuti nei provvedimenti di scioglimento degli Enti Locali.

Il generale di Corpo d'Armata Michele Carbone, direttore della DIA, negli studi di Antenna Sud con il direttore Pierangelo Putzolu per la prima intervista rilasciata alla vigilia del nuovo incarico

L'elaborato si sofferma, peraltro, sulla resilienza della criminalità organizzata e sulla capacità di cogliere celermente le trasformazioni tecnologiche e dei fenomeni economico-finanziari su scala globale, sfruttando ogni opportunità di profitto e realizzando una notevole espansione speculativa, non da ultimo grazie agli strumenti tecnologici connessi al metaverso, alle piattaforme di comunicazioni criptate e in generale al web (sia la rete Internet che il Dark Web) e ad altri settori del mondo digitale meno conosciuti.

Il documento sottolinea inoltre l'importanza della cooperazione internazionale sempre avvalendosi dell'importante progetto della Rete Operativa Antimafia @ON che ha visto un'ulteriore espansione grazie alla disponibilità presso

Europol di dati provenienti proprio dalle piattaforme di comunicazioni criptate, poste sotto sequestro da varie Autorità Giudiziarie estere, che hanno permesso di ricostruire ampie dinamiche criminali orchestrate da organizzazioni ben strutturate e ramificate non soltanto all'interno dell'Unione Europea.

La relazione contiene uno specifico focus di approfondimento sulle piattaforme di comunicazione criptate e un ulteriore approfondimento dedicato ai gruppi di criminalità albanese che nel tempo si sono integrati con la delinquenza locale, diventando, non solo in Italia, una delle più complesse e articolate espressioni nello scenario della criminalità, quali partners e fornitori di servizi criminali per altri gruppi, forti di una reputazione di notevole affidabilità, soprattutto per il narcotraffico.

L'ANALISI REGIONALE

La parcellizzazione e il dinamismo dei fenomeni associativi continuano a caratterizzare l'intero scenario mafioso pugliese in cui le diverse costellazioni di clan e di sodalizi, tra loro in altalenanti rapporti di conflittualità ed alleanze, proseguono il loro percorso in ascesa verso l'acquisizione di forme imprenditoriali sempre più complesse e strutturate.

Le organizzazioni criminali della Regione, infatti, benché continuino ad esercitare variegate modalità di controllo militare del territorio, sembrerebbero orientarsi verso l'attuazione di un mirato ed evoluto modello di mafia degli affari.

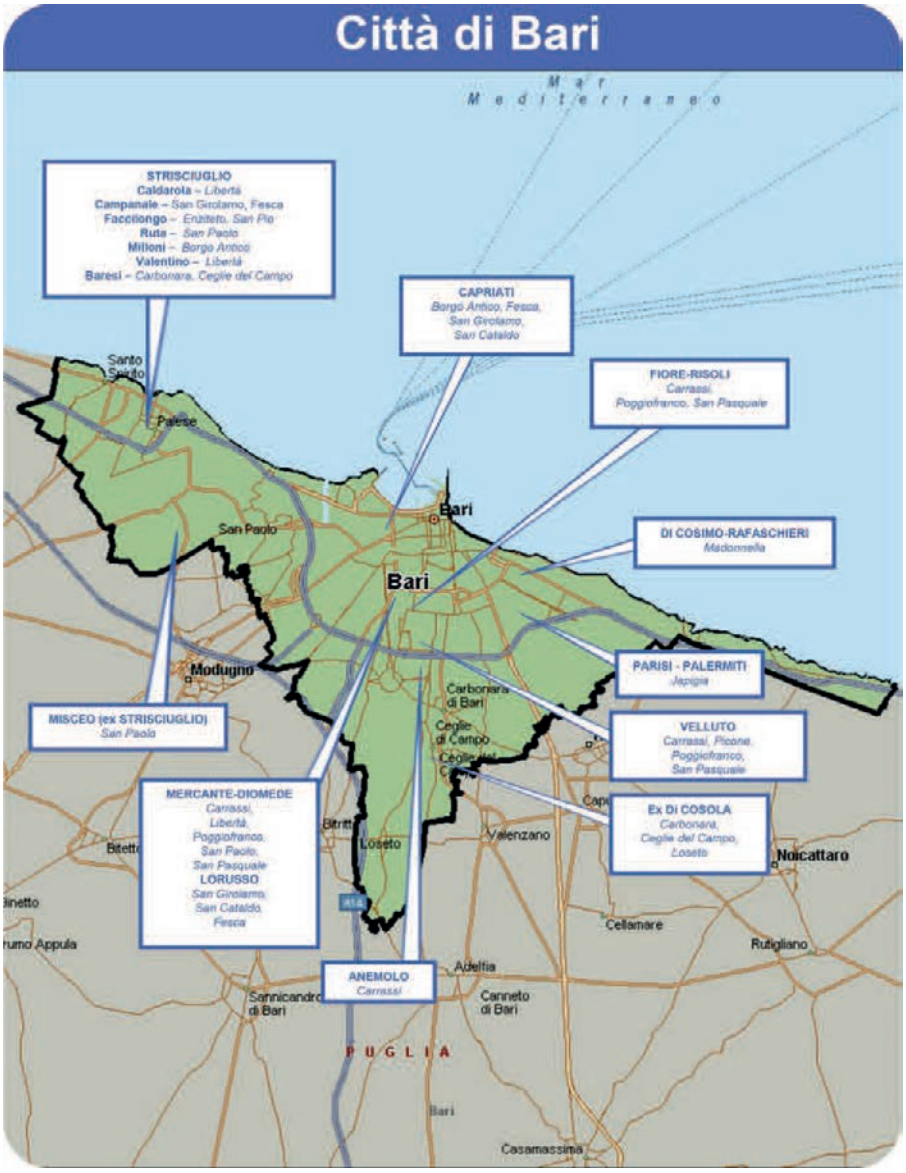
I dati contenuti nelle Relazioni sull'Amministrazione della Giustizia, presentate in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2023 presso le Corti di Appello di Bari e Lecce, confermano il trend in crescita delle mafie pugliesi nella tradizionale distinzione tra mafie foggiane, camorra barese e sacra corona unita. Anche le affermazioni del Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, Luigi SALVATO, rispecchiano la realtà del panorama delinquenziale della Regione in cui le attività di analisi e di indagine del semestre documentano come il polimorfismo mafioso non pregiudichi forme di simbiosi e sinergiche strategie, funzionali al soddisfacimento di comuni interessi illeciti ed altamente remunerativi. "Le mafie pugliesi, pur essendo caratterizzate da molteplici e differenti organizzazioni criminali, continuano a consolidare, anche in questi ultimi tempi, quel comune tratto identitario che le ha da sempre storicamente caratterizzate, legato allo sviluppo di modelli organizzativi in cui coesistono profili legati alla tradizione delle c.d. mafie storiche (con particolare riferimento alla 'ndrangheta e alla camorra cutoliana) con elaborazioni criminali originali e autoctone, ispirate ad un pragmatismo-utilitaristico per il quale il patto mafioso è solo il mezzo e non il fine dell'agire criminale."

Secondo il Procuratore nel contesto mafioso pugliese si configurerebbe una "cooperazione sinergica" tra le mafie locali e quelle cd. storiche in cui "non di rado sono proprio le organizzazioni pugliesi ad assumere il ruolo di primo piano per l'elevatissima specializzazione acquisita in determinati settori criminali".

I percorsi di infiltrazione mafiosa nei circuiti economico-imprenditoriali traggono origine dal considerevole afflusso di capitali illeciti derivanti dal traffico, anche internazionale, di stupefacenti e dagli ingenti profitti discendenti dalla recrudescenza del fenomeno estorsivo, attuate con prevaricanti strategie intimidatorie dalle organizzazioni criminali pugliesi ai danni di attività imprenditoriali e commerciali.

CITTÀ DI BARI

"La criminalità barese si contraddistingue per la mancanza di un vertice comune, nonché per la presenza di forti tensioni e conflitti tra i vari clan che, periodicamente, sfociano nella commissione di omicidi finalizzati a contrastare le consorterie avversarie. I fatti di sangue che si sono verificati sono infatti sintomatici dei diversi accesi contrasti tra le fazioni, la causa dei quali deve ritrovarsi proprio nell'attuale assenza di organizzazioni verticistiche e nella presenza, invece, di gruppi criminali che si contendono il territorio per il controllo



e la gestione delle più importanti piazze di spaccio e delle estorsioni. In questo ambito, si inserisce l'azione criminale di soggetti anche di giovane età, meno professionali ma più pericolosi, che tentano di insinuarsi nelle aree di influenza di altri sodalizi, oppure di conquistare nuovi spazi di intervento in seno a quelle di appartenenza". Queste le affermazioni del Comandante provinciale dei Carabinieri di Bari che avvalorano il quadro criminale della città metropolitana di Bari tuttora caratterizzato da una struttura orizzontale, di tipo camorristico e in continua evoluzione. Anche nel semestre di riferimento, infatti, le frequenti divergenze fra le compagini mafiose baresi e le guerre di potere per il controllo del territorio continuano a rappresentare il leitmotiv degli eventi criminosi cittadini. Dimostrazione nel senso è ricavabile dai delitti registrati nel quartiere San Paolo di Bari, teatro di scontro fra le contrapposte fazioni degli STRISCIUGLIO, dei VAVALLE e dei MISCEO-MONTANI sempre alla ricerca di nuovi o più ampi spazi d'influenza. In tale ambito, il 21 settembre 2022 i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento di custodia cautelare a carico di 2 pregiudicati ritenuti responsabili del ferimento di un esponente apicale degli STRISCIUGLIO. Gli esiti investigativi hanno lumeggiato la tensione esistente fra le opposte fazioni criminali nel sopracitato rione, come detto già teatro "di screzi" tra la famiglia VAVALLE e gli appartenenti al clan STRISCIUGLIO.

Sempre nel contesto criminale del quartiere San Paolo, rileva l'attività investigativa conclusa il 27 settembre 2022 che ha messo in luce i conflitti esistenti tra il sodalizio egemone degli STRISCIUGLIO ed il clan MISCEO-MONTANI. Tali indagini sono scaturite proprio dal tentato omicidio avvenuto il 19 marzo 2022 in danno di 2 soggetti uno dei quali vicino ai TELEGRAFO schieratisi con il clan STRISCIUGLIO dopo la scissione con i MISCEO. Non possono peraltro passare inosservate le conflittualità di quest'ultimo sodalizio con quello dei MERCANTE e dei DIOMEDE per il controllo del territorio e la supremazia nel rione San Paolo, come confermato nell'ordinanza di custodia cautelare eseguita, il 15 novembre 2022 dai Carabinieri, a carico di 2 pregiudicati contigui ai TELEGRAFO e ritenuti responsabili dell'omicidio di un esponente dei MERCANTE (2015).

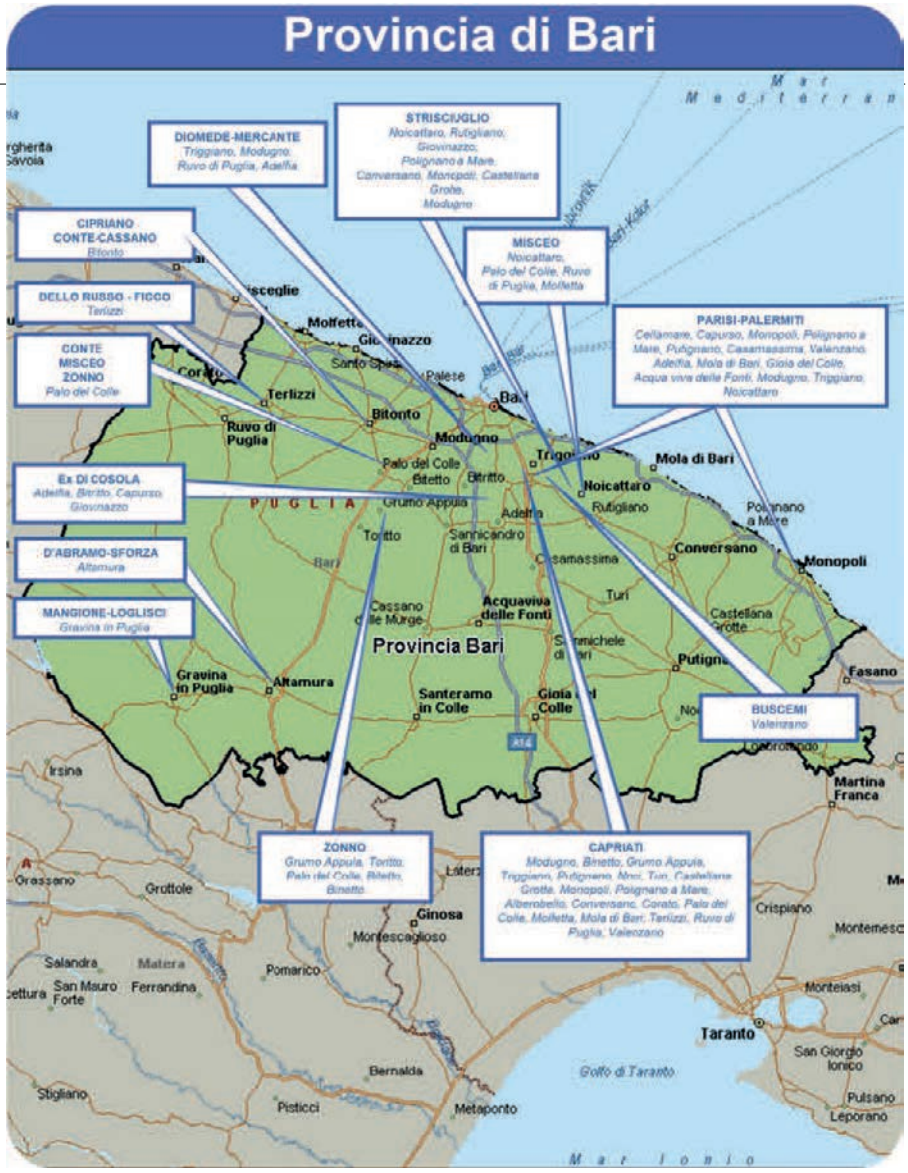
L'analisi suesposta restituisce, pertanto, un quadro di precaria stabilità in ragione dell'aperta contrapposizione con le altre consorterie criminali ed uno stato di fibrillazione interno al clan STRISCIUGLIO i cui diversi gruppi subordinati, spesso in competizione tra loro, nutrono persistenti mire espansionistiche. Basti pensare all'annosa e perdurante criticità relativa ai rapporti con il gruppo criminale, egemone nel più volte citato quartiere San Paolo, che già in passato aveva appoggiato l'ala scissionista del gruppo DI COSIMO RAFASCHIERI intenzionata a sottrarsi all'egida dei PARISI PALERMITI nel controllo del rione Madonnella di Bari. A ciò si aggiunge, nel semestre di riferimento, la contestuale rimessione in libertà di un esponente ad elevatissima caratura criminale appartenente al clan STRISCIUGLIO e di un affiliato di rilievo al contrapposto clan CAPRIATI, circostanza che potrebbe determinare significative ricadute sugli assetti e sulle dinamiche criminali nel territorio barese. Sempre con riferimento al clan STRISCIUGLIO, quest'ultimo risulterebbe attivo, tramite il gruppo dei CAMPANALE, nel quartiere San Girolamo, zona litoranea a nord della città a lungo contesa con i CAPRIATI, come emerge dagli esiti investigativi acquisiti dalla Polizia di Stato che, il 1° agosto 2022, hanno permesso l'arresto di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Dedito principalmente al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e alla gestione del gioco d'azzardo, il clan CAPRIATI, federato con i DIOMEDE-EX MERCANTE, risulterebbe tuttora attivo nel Borgo Antico di Bari e, mediante talune articolazioni, anche nei quartieri San Girolamo-Fesca e San Cataldo, nonché in una vasta porzione della provincia di Bari ed in alcuni centri della BAT. Le frizioni dovute alle mire espansionistiche del contrapposto clan STRISCIUGLIO ed i contrasti con quello dei PALERMITI - PARISI, già palesati in passato nello scontro per il controllo del quartiere Japigia, si aggiungono agli elementi di tensione interni ai CAPRIATI che, tra l'altro, risente ancora degli ambiziosi tentativi di scalata al potere avviati da alcune giovani leve.

Radicato storicamente nel quartiere Japigia di Bari e in ascesa anche in provincia, il clan PARISI, con organizzazione piramidale articolata su vari livelli, sembrerebbe ancora costituito da una serie di autonomi sottogruppi che, seppur con taluni contrasti, operano in sinergia nella gestione delle attività criminali nei rispettivi territori. L'articolazione più influente

LA MAFIA FOGGIANA ALLARGA I TENTACOLI

L'Sos della Direzione investigativa antimafia riguarda, quanto alla Puglia, anche la provincia di Foggia, dove "la mafia starebbe dimostrando un'elevata capacità di penetrazione nel tessuto imprenditoriale e all'interno degli Enti locali come documentato dagli scioglimenti per infiltrazioni mafiose di importanti Consigli Comunali tra i quali, più di recente, quello di Foggia".
"Le compagini mafiose in Capitanata, favorite dalla diffusa omertà nel locale contesto sociale, si distinguono per la loro impenetrabilità derivante dalla rigida struttura familistica e per il loro forte radicamento territoriale – prosegue la relazione -. Le indagini hanno fatto emergere per i clan foggiani l'adozione di modelli tendenzialmente federati in grado di influenzare le dinamiche criminali non solo delle altre aree della provincia, come il Gargano e l'Alto Tavoliere, ma anche di altre regioni quali l'Abruzzo e il Molise" .
"L'approccio marcatamente imprenditoriale dell'infiltrazione mafiosa è ricavabile dalla capacità dei vari clan di stare al passo con la modernità, assumendo le caratteristiche di una mafia camaleontica in grado di essere contestualmente rozza, feroce e affaristicamente evoluta", si sottolinea nella relazione.



è quella dei PALERMITI soprattutto nel quartiere Japigia e anche nel quartiere Carrassi, unitamente agli ANEMOLO. Le attività delittuose del clan PARISI-PALERMITI spaziano dalle estorsioni e l'usura al traffico di droga e al riciclaggio. Come già documentato dall'operazione "Levante", conclusa dalla DIA il 15 febbraio 2022, il sodalizio mafioso possiede una spiccata attitudine ad inserirsi nei legali circuiti economici con finalità di riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati. Ulteriore conferma nel senso, si rinviene nell'esecuzione di un decreto di sequestro di beni, operato il 9 settembre 2022 a carico di un pregiudicato di Bari ritenuto vicino al clan PARISI, con cui è stata accertata un'evasione di 1,6 M€ da parte del prevenuto che, nel settore dei giochi e delle scommesse, agiva quale "master per la regione Puglia" alle dipendenze di una società maltese la quale, a sua volta, si sarebbe avvalsa anche di una rete parallela di promotori di gioco. Altrettanto significativo risulta il sequestro eseguito dalla Polizia di Stato il 5 agosto 2022 a carico di 2 pregiudicati baresi esponenti apicali del clan PARISI-PALERMITI, i quali, per occultare gli illeciti profitti avrebbero utilizzato una ramificata rete di prestanome a cui venivano formalmente intestati i beni o le attività commerciali, previo adeguato compenso.

Tale metodo avrebbe permesso di acquisire, progressivamente, una posizione di rilievo nella mappatura commerciale del quartiere Japigia a fronte di modestissimi redditi dichiarati. La citata misura patrimoniale ha riguardato il sequestro di società, rapporti finanziari, autovetture e beni immobili, per un valore di circa 1 milione di euro.

Nel panorama criminale della città di Bari i MISCEO, i MONTANI, gli ANEMOLO, i FIORERISOLI, i DI COSIMO-RAFASCHIERI, i LORUSSO e i VELLUTO rappresentano i gruppi satelliti delle principali organizzazioni criminali operando sotto la rigida egida delle stesse.

A Bari il traffico di stupefacenti si conferma la principale fonte di arricchimento illecito tanto da poter ritenere che, molto spesso, siano proprio le grandi consorterie a regolamentare anche le modalità di commercializzazione al dettaglio delle sostanze da loro stessi illegalmente introdotte nel territorio. Nello specifico ambito, i sodalizi stranieri, e in particolare quelli albanesi, hanno saputo inserirsi stabilmente nel territorio, espandersi in altre regioni anche non limitrofe ed interagire efficacemente con le organizzazioni autoctone. Emblematico, al riguardo, l'arresto eseguito il 23 novembre 2022 di un albanese già ricercato dal 2014 poiché sottrattosi alla condanna emessa a suo carico dal Tribunale di Bari per traffico internazionale di stupefacenti49. L'arresto, operato dall'organo collaterale belga, ha visto la collaborazione della DIA e della Direzione Centrale di Polizia Criminale - Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (S.C.I.P.).

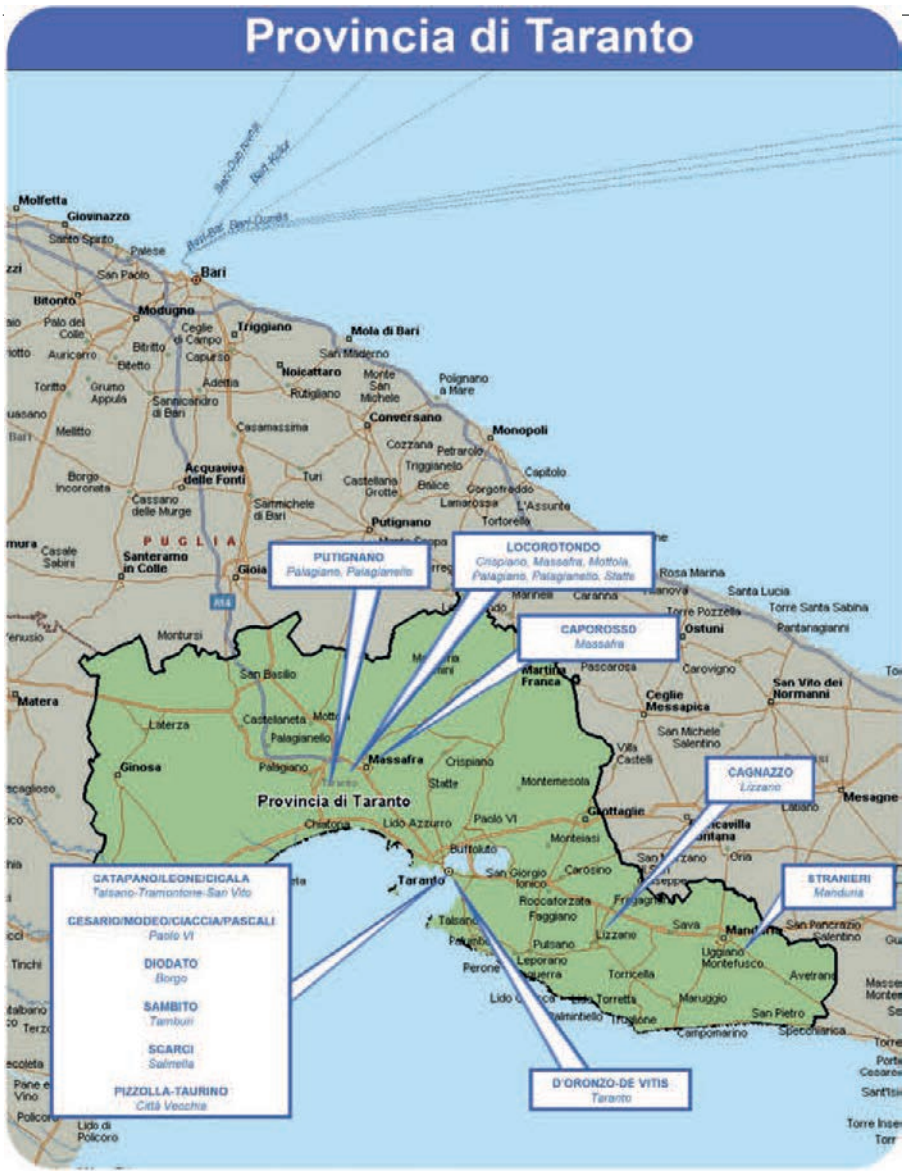
Sempre la DIA, il 21 dicembre 2022, ha eseguito 15 ordini di carcerazione emessi dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bari, nell'ambito dell'operazione "Shefi" (2018), a carico di cittadini italiani e albanesi, tutti irrevocabilmente condannati, a vario titolo, per detenzione e traffico di stupefacenti con l'aggravante, solo per alcuni di essi, della transnazionalità dei reati.

Riguardo alle organizzazioni criminali nigeriane, la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Bari, il 19 luglio 2022 all'esito dell'operazione "Drill" (2019), ha riconosciuto l'esistenza di 2 associazioni nigeriane di tipo mafioso denominate "Supreme Vikings Confraternity", detti "i rossi", e "Supreme Eiye Confraternity", detti "i blu", attive dal 2016 al 2018 nel Comune di Bari e, più precisamente, nel Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo del quartiere Palese ove mantenevano la loro base con proiezioni anche in provincia. Entrambe le consorterie, caratterizzate da una rigida struttura gerarchica e da una severa suddivisione dei ruoli, erano basate sulla intransigente osservanza delle regole e della disciplina la cui violazione comportava severe punizioni per gli adepti, costretti anche a partecipare alle riunioni e a versare periodicamente somme di denaro nelle casse comuni.

Anche nel semestre in esame, a Bari si è rilevata una cospicua disponibilità di armi, comprovata dai numerosi arresti e dai sequestri eseguiti anche a carico di incensurati.

PROVINCIA DI BARI

Nelle realtà mafiose della provincia si estende la longa manus delle organizzazioni criminali della città di Bari mediante fidati referenti o l'affiliazione di alcuni soggetti apicali delle compagini delinquenziali operanti nei singoli Comuni. L'immagine della criminalità metropolitana, quindi, si riflette specularmente nei



territori provinciali dove i gruppi mafiosi si caratterizzano per lo stesso dinamismo e le stesse rivalità dei sodalizi cittadini. Ne sono esempio le vicende che di recente hanno riguardato il Comune di Grumo Appula (BA) e quello di Bitonto (BA).

Nel primo Comune la contesa per l'egemonia territoriale si è registrata fra la consorteria degli ZONNO, collegati al clan PARISI-PALERMITI, e la frangia dei MERCANTE-DIOMEDE federati ai CAPRIATI. Già in passato l'humus di quel contesto criminale aveva originato scontri armati fra i citati gruppi soprattutto per la gestione dello spaccio di stupefacenti. Ne è conferma l'omicidio, consumato il 21 gennaio 2012, di 2 elementi considerati contigui al clan ZONNO per il quale la riapertura delle indagini, a seguito di nuovi elementi investigativi, ha consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 2 appartenenti alla contrapposta consorteria dei MERCANTE-DIOMEDE, ritenuti gli esecutori materiali del delitto. Il compendio probatorio ha documentato, tra l'altro, una "articolata strategia criminale" perseguita da un elemento "appartenente al sodalizio di tipo mafioso MERCANTE-DIOMEDE, ritenuto come tale in più sentenze e, da ultimo nelle due recenti sentenze di condanna relative al processo Pandora" (2017).

Un simile scenario criminale si registra anche nel Comune di Bitonto (BA) ove sembrerebbe ancora aperta la conflittualità fra i clan CIPRIANO e CONTE. Il primo, uscito dalla sfera d'influenza degli STRISCIUGLIO, ha consolidato l'alleanza con i PARISI che ne hanno sostenuto le attività illecite contribuendo a rafforzarne il nome e la fama criminale in provincia.

Il secondo, invece, rappresenta una propaggine del clan CAPRIATI. Se l'operazione "Market drugs" (21 febbraio 2022) aveva delineato l'egemonia del gruppo CONTE, a scapito dell'avverso sodalizio dei CIPRIANO, l'inchiesta "Porta Robustina", riferita al semestre di riferimento, ha delineato, invece, le attività criminali riconducibili al sodalizio CIPRIANO "svelando i soggetti che ne fanno parte, individuando i ruoli e i compiti che gli stessi svolgono all'interno della consorteria criminale, risultata, nel suo complesso, ben organizzata e dotata di una rete di fiancheggiatori nonché di un temerario gruppo di fuoco, con disponibilità di armi oltre che di ingenti risorse di denaro". Le documentate attività criminali del sodalizio rappresenterebbero la risposta alle aggressioni subite dal gruppo rivale dei CONTE "per la contesa della gestione dello spaccio nelle strade del centro storico di Bitonto, dove l'apertura di una piazza di spaccio nella cd. zona del ponte ad opera dei CONTE aveva posto in pericolo il predominio del gruppo di appartenenza dei CIPRIANO".

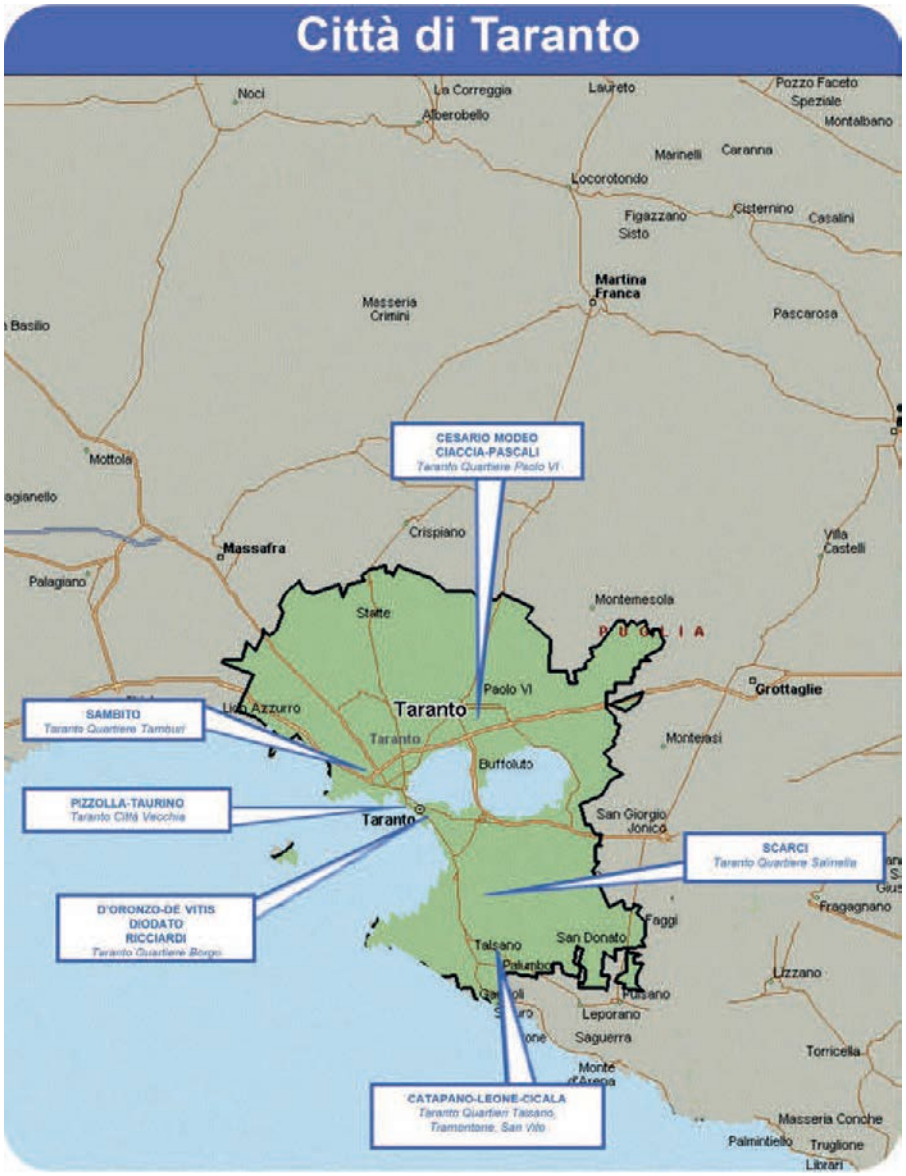
Dai riscontri investigativi è emerso come quest'ultima compagine criminale avesse creato la propria roccaforte in località Porta Robustina di Bitonto ove i sodali gestivano e controllavano le principali attività inerenti allo spaccio degli stupefacenti nei punti nevralgici del centro storico. Gli approvvigionamenti di droga, soprattutto cocaina, avvenivano tramite un soggetto di Cassano delle Murge (BA) affiliato al clan PARISI di Bari Japigia. Una costola del clan CIPRIANO operava, inoltre, anche nel Comune di Palo del Colle (BA) con una costante presenza di veri e propri "turni di lavoro in modo da coprire quasi tutto l'intero arco della giornata" per evitare che i "clienti potessero rivolgersi a pusher di altre organizzazioni". È emerso, inoltre, come esponenti del gruppo criminale CIPRIANO frequentassero elementi contigui al clan STRISCIUGLIO, a dimostrazione della "compresenza sul territorio bitontino di consorterie criminali appartenenti a territori diversi, frutto di verosimili alleanze idonee a far nascere nuovi assetti criminali".

Sempre con riferimento allo spaccio di droga, nel semestre di riferimento sono emersi gli interessi del clan CAPRIATI nel Comune di Turi (BA) ove è stata documentata la spregiudicatezza di un giovane criminale proveniente, per discendenza paterna, dal citato sodalizio di Bari Vecchia e "sebbene non risulti affiliato (dal punto di vista giudiziario) ad alcun clan mafioso, è stato comunque acclarato che ne ha mutuato i metodi, in particolare il controllo del territorio e l'uso della violenza a titolo intimidatorio non solo per affermare la propria supremazia nei confronti di gruppi criminali concorrenti ma anche per imporre l'obbedienza da parte dei propri affiliati". Questo è quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare che, l'11 luglio

2022, la Guardia di finanza ha eseguito a carico di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti. L'attività investigativa, sviluppo ulteriore dell'operazione "Phoenix" (2020), ha documentato l'operatività di un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti il cui organo direttivo si trovava nel capoluogo pugliese, con proiezioni fino al Comune di Turi (BA) ed anche "in diverse cittadine dell'area metropolitana di Bari, in particolare Putignano, Conversano, Noicattaro, Casamassima, Gioia del Colle e Altamura". Dalle indagini sono altresì emersi approvvigionamenti di droga nel territorio di Rutigliano e taluni legami con fornitori di Andria (BAT). Singolare il ruolo di una donna che, conquistata la fiducia dei capi, assolveva a compiti strategici quali il trasporto di ingenti quantitativi di droga da Bari alle varie località della provincia.

Nell'area di Putignano, l'efficace politica di "colonizzazione" intrapresa già in passato dal clan CAPRIATI risulterebbe mantenuta dal reggente del sodalizio e da un altro soggetto attivo anche nei Comuni di Noci, Turi, Castellana Grotte, Monopoli, Alberobello e Conversano. Proprio con riferimento alla criminalità putignanese, il 3 dicembre 2022 i Carabinieri, a seguito delle indagini avviate dopo il tentato omicidio e il ferimento di 2 pregiudicati occorsi nel giugno 2017, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 8 soggetti, ricollegando il movente dei delitti ai contrasti sorti tra il clan ex LA ROSA, allora egemone a Putignano, ed il gruppo emergente riconducibile ai CAPRIATI.

Sempre i CAPRIATI sembrerebbero poter contare su referenti anche nel territorio del Comune di Triggiano (BA) ove l'articolata indagine conclusa dai Carabinieri il 20 luglio 2022 ha fatto luce sulle dinamiche criminali e sul mandante, affiliato al citato clan, ritenuti alla base del ferimento di un pregiudicato locale eseguito il 12 gennaio 2020 ed inquadrabile "nel contesto di contrasti insorti nell'ambito di un debito contratto dalla vittima per delle forniture di stupefacenti non saldate. Nel citato territorio, oltre ai CAPRIATI, risulterebbero attivi anche i PARISI PALERMITI per il tramite di taluni sodali ad una famiglia dedita soprattutto al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e all'usura, come confermato dall'operazione conclusa, il 12 settembre 2022 dai Carabinieri, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa a carico di 6 pregiudicati responsabili, a vario titolo, di usura e di estorsione, aggravate dal metodo mafioso, in danno di un locale imprenditore agricolo.



PROVINCIA DI TARANTO

La pluralità di consorterie tarantine, benché ripetutamente disarticolate dalle incisive azioni di contrasto della polizia giudiziaria, risultano ancora in grado di affermarsi nei rispettivi territori generalmente coincidenti con i rioni o con i quartieri della città.

Per quanto riguarda la mappatura criminale del capoluogo, si registra l'operatività dei PIZZOLLA e dei TAURINO nella Città Vecchia, mentre nei quartieri di Talsano, Tramontone e San Vito sono attivi i CATAPANO, i LEONE e i CICALA. I CESARIO, i CIACCIA, i MODEO e i PASCALI operano nel quartiere Paolo VI, nel quartiere Borgo è presente il clan DIODATO, i SAMBITO nel quartiere Tamburi e gli SCARCI nel quartiere Salinella. Seppure indebolito dalle inchieste giudiziarie risulta ancora presente anche il sodalizio DE VITIS-D'ORONZO.

In provincia, il gruppo dei LOCOROTONDO eserciterebbe la sua supremazia nei territori dei Comuni di Crispiano, Palagiano, Palagianello, Mottola, Massafra e Statte. I contrapposti CAPOROSSO-PUTIGNANO continuerebbero ad agire nei territori di Massafra e Palagiano.

Nel contesto malavitoso ascritto al circondario ionico, nel semestre in esame, sono stati registrati diffusi eventi delittuosi che documentano, tra l'altro, l'ampia disponibilità di armi e una spiccata propensione all'uso della violenza da parte dei molteplici gruppi criminali.

Permane costante anche l'andamento dei furti e dei danneggiamenti degli impianti e delle colture soprattutto nei Comuni più a ovest della provincia e

caratterizzati da una forte imprenditoria agricola e da investimenti cd. "green". Dalle recenti inchieste, emerge come questi ultimi reati siano talvolta appannaggio di una criminalità più strutturata, dedita alla costante consumazione di una serie di reati minori (pascolo abusivo, danneggiamenti, minacce anche aggravate) con il fine ultimo di dominare indebitamente nel territorio.

L'area jonica registra da sempre numerosi attentati incendiari, dinamitardi e atti intimidatori.

Nel tempo è emerso che tali episodi non sono sempre riconducibili a screzi tra privati o a dissidi di natura sentimentale ma, talvolta, sottendono moventi criminali più complessi.

Taluni episodi, inoltre, hanno riguardato esponenti dell'imprenditoria, dell'associazionismo e anche amministratori pubblici.

Il traffico di stupefacenti permane la principale fonte di sostentamento della criminalità, anche organizzata, tarantina. Conferme nel senso pervengono dai molteplici sequestri eseguiti e dagli esiti di talune operazioni concluse dalle Forze di Polizia nel semestre in esame. Tra questa, l'operazione "Taros 2" che ha documentato, nel territorio di San Giorgio Jonico (TA) e nei Comuni limitrofi, il controllo quasi monopolistico del mercato illecito della droga esercitato da un nutrito gruppo criminale. L'inchiesta, naturale sviluppo dell'omonima indagine conclusa nel 2021, ha consentito di ricostruire "appieno gli assetti criminali" del sodalizio il cui elemento di vertice, avvalendosi del prestigio criminale acquisito nel tempo, avrebbe impartito "direttive ai vari partecipi in ordine alla gestione delle attività illecite, di un'organizzazione mafiosa che dimostrava poi un'elevata capacità di penetrazione nel tessuto sociale". Dal quadro indiziario è emerso anche "un ruolo centrale nel condizionamento delle consultazioni elettorali amministrative del Comune di San Giorgio Ionico (TA) svoltesi nel 2016".

Significativo anche il quadro criminale emerso nell'operazione "Cava" conclusa dai Carabinieri il 24 ottobre del 20222 che ha fatto luce sull'operatività di due collegati gruppi criminali ed entrambi operanti nel centro storico "luogo di intenso spaccio di stupefacenti" e nel quartiere Paolo VI di Taranto. "L'efficienza e l'adeguatezza della pur rudimentale organizzazione" prevedeva "una sistematica ed ininterrotta disponibilità di materiali e risorse umane" tra le quali persino figure femminili in grado, anche

dopo l'arresto del vertice del sodalizio criminale, di proseguire le attività di spaccio di eroina e cocaina approvvigionata a Bari, in Calabria e in Basilicata.

Analoga capacità di garantire un permanente smercio di stupefacenti è stata evidenziata da una associazione promossa da soggetti "inseriti stabilmente in un vasto circuito criminale" come documentato nel provvedimento cautelare eseguito il 20 novembre 2022 nell'ambito dell'operazione "Sotto il Rischio". Singolare, in tale contesto investigativo, anche il ruolo di una donna, "residente presso lo stabile adiacente al locale adibito a Drug shop", la quale avrebbe fattivamente contribuito al buon esito delle attività illecite.

Riscontri verosimilmente riconducibili ad infiltrazioni nei settori economico ed amministrativo provengono dall'operazione "Campanile" conclusa il 4 agosto 2022 dalla Polizia di Stato.

La complessa attività d'indagine avrebbe fatto luce su "un rapporto quasi simbiotico" tra un amministratore locale ed un pregiudicato "orbitante in circuiti criminali di alto profilo, capace di manovrare le scelte politico-amministrative" del Comune di Roccaforzata (TA) ed in grado di condizionare "ripetutamente" il pubblico ufficiale affinché, grazie alla "propria carica e ai propri poteri", gli facesse acquisire "diverse utilità".

L'analisi eseguita nel semestre di riferimento sulle risultanze investigative confermerebbero la persistenza di un quadro generale tendenzialmente statico in grado di assicurare, nell'area cittadina così come nelle aree provinciali, la gestione di altri settori illeciti come le estorsioni208 e l'usura, oltre a quello sempre diffuso degli stupefacenti.

Molteplici i reati contro il patrimonio soprattutto riferiti ai furti commessi in aree rurali, nonché le attività estorsive commesse con la tecnica del "cavallo di ritorno".

Con riferimento al fenomeno del caporalato211 sono stati effettuati diversi accessi ispettivi nei fondi agricoli della provincia di Taranto anche nell'ambito

dell'iniziativa "Alt Caporalato!" promossa dall'Ispettorato Territoriale del lavoro. Al riguardo, si evidenzia che nel mese di luglio 2022, a Castellaneta Marina (TA), gli ispettori ed i Carabinieri "hanno trovato intenti al lavoro nove lavoratori, dei quali otto di nazionalità albanese e uno di nazionalità marocchina. Dagli accertamenti, agevolati dalla collaborazione dei mediatori culturali dell'O.I.M., è risultato che, degli otto braccianti albanesi impiegati, sei erano privi sia di contratto di lavoro che di preventiva comunicazione d'instaurazione del rapporto di lavoro all'ANPAL".

Numerosi risultano anche nella provincia tarantina i sequestri di armi e materiali esplodenti.

PROVINCIA DI BRINDISI

Le capacità militari ed economiche delle storiche consorterie della sacra corona unita operanti nel circondario di Brindisi continuano a risentire, anche nel semestre in esame, dell'incisiva azione di contrasto, preventiva e repressiva, attuate nel territorio salentino dalle Forze di polizia e dalla Magistratura. Nell'ambito delle dinamiche interne alla locale criminalità mafiosa brindisina non si registrano fenomenologie delinquenziali in controtendenza rispetto al recente passato.

In provincia e in città, infatti, rimarrebbe invariato lo "scacchiere" delle famiglie mafiose.

Nel capoluogo i MORLEO opererebbero ancora nel narcotraffico mentre il gruppo BRANDI risulterebbe fortemente indebolito in ragione della prolungata detenzione delle sue figure apicali.

Nei quartieri Paradiso, Perrino e Sant'Elia della città di Brindisi è presente anche il gruppo ROMANO-COFFA che sembrerebbe tuttora dedito al traffico di stupefacenti, alle estorsioni e ai reati contro il patrimonio. Conferma nel senso perviene dagli esiti dell'inchiesta conclusa il 14 luglio 2022 con il quali viene evidenziato come il sodalizio "ritenuto diramazione brindisina della sacra corona unita e, in particolare della frangia tuturanese" eseguisse le sue attività criminali mediante "un costante contatto" con i vertici del clan "assicurato dalla costante disponibilità di utenze telefoniche all'interno delle strutture carcerarie", prevedendo nel contempo che "i proventi della piazza di spaccio ... confluissero alla gestione comune dell'economia del clan".

Nel capoluogo, le "nuove leve" si mostrano fortemente determinate a conquistare nuovi spazi a discapito del potere criminale ancora riconducibile ai boss detenuti della scu.

Il panorama criminale del territorio della provincia, anche nel semestre in esame, si caratterizza per un'apparente "pax mafiosa" tra i due principali schieramenti: i mesagnesi (gruppo VITALE/ PASIMENI/VICIENTINO) ed i tuturanesi (gruppo ROGOLI/ BUCCARELLA/ CAMPANA).

L'operatività di quest'ultima frangia è stata, tra l'altro, comprovata nella recentissima operazione "Square", conclusa dai Carabinieri il 30 gennaio 2023, disvelando anche struttura, ruoli e compiti assegnati ai componenti del gruppo malavitoso.

Il nord della provincia restituisce segnali di una forte influenza della criminalità barese soprattutto per i reati concernenti gli stupefacenti i quali, specie durante il periodo estivo, interessano anche le località marinare ed i limitrofi Comuni di Cisternino ed Ostuni.

In generale, la criminalità organizzata ed anche quella mafiosa brindisina hanno continuato ad esercitare la sua influenza sia in città, sia in provincia, perseguendo i tradizionali interessi illeciti che, come in passato, permangono quello degli stupefacenti, del racket estorsivo e delle rapine.

Con riferimento alle infiltrazioni nei lavori pubblici ed al fine di garantire la trasparenza nei processi decisionali inerenti agli appalti, il 16 settembre 2022 è stato sottoscritto un protocollo di legalità tra la Prefettura di Brindisi e il Comune di Cellino San Marco (BR) con cui è stato esteso l'ambito dei controlli antimafia alle le ditte e alle imprese interessate, soprattutto con riferimento all'assegnazione dei fondi del PNRR.

Seppure in assenza di eclatanti fatti delittuosi la realtà brindisina mantiene ancora un diffuso livello di conflittualità e tensione223 che, per taluni eventi, non si presta ad una univoca e chiara chiave di lettura, quali i diffusi danneggiamenti di colture all'interno di aziende agricole che potrebbero agevolmente sottendere pretese estorsive.

Nel territorio, il fenomeno della prostituzione è sempre presente, al pari del traffico di merci contraffatte come documentato dai numerosi sequestri operati all'interno del porto cittadino.

Per quanto concerne il "caporalato", infine, le Forze di polizia brindisine sono state particolarmente impegnate sul fronte del contrasto allo sfruttamento del lavoro nero soprattutto in ragione dell'apposita task force, istituita con l'Ispettorato provinciale del lavoro.

In tal senso, nell'agosto 2022 "nell'ambito del "Progetto A.L.T. Caporalato!" i gruppi ispettivi, composti da personale degli ITL di Brindisi e Lecce e da militari del NIL [Nucleo Ispettorato del Lavoro Carabinieri], coadiuvati dai mediatori culturali messi a disposizione dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e dal personale della Polizia di Stato della Questura di Brindisi - hanno effettuato 18 accessi ispettivi nel settore dei pubblici esercizi" registrando diverse irregolarità in materia di orario, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Analogamente allo scorso semestre, numerosi risultano nella provincia brindisina i sequestri di armi e munizioni.

La malavita punta ai mercati LEGALI

> Il "focus" sulla provincia di Lecce, fra nuovi e vecchi clan

Nella relazione semestrale della DIA il "focus" sul Salento fa emergere un dato: le consorterie mafiose attive nel comprensorio leccese sembrerebbero evolvere verso strategie criminali che lascerebbero presupporre un graduale processo di infiltrazione nel tessuto economico. In tale contesto, gli accordi che vengono ricercati e instaurati con i mercati legali, grazie anche a rapporti con imprenditori e professionisti compiacenti, nonché funzionari infedeli, indurrebbero i sodalizi a trascurare il tradizionale "metodo mafioso", caratterizzato da azioni violente e guerre fratricide.

A Lecce, secondo la DIA, permarrebbe l'egemonia dei gruppi criminali Pepe e Briganti, entrambi attivi nel traffico di stupefacenti e nelle estorsioni, i cui già precari equilibri potrebbero, però, essere rimessi in discussione dopo la scarcerazione di un boss affiliato al clan Briganti.

Il gruppo criminale Penza, autonomo e strutturato su base familiare, risulterebbe operativo, oltre che nel capoluogo, anche nei Comuni di Melendugno e zone litoranee, Vernole, Caprarica, Calimera e Lizzanello. Nell'intero circondario salentino rimane comunque indiscussa la supremazia criminale del gruppo Tornese di Monteroni di Lecce ed egemone anche a Guagnano, Carmiano, Veglie, Leverano, Arnesano, Porto Cesareo e Sant'Isidoro.

Il quadro delineato parrebbe confermato dallo scioglimento del Comune di Neviano dove la Commissione prefettizia, insediatasi il 21 febbraio 2022 nell'Ente locale, ha accertato forme di condizionamento e d'ingerenza della criminalità organizzata. Le determinazioni assunte in ordine allo scioglimento hanno confermato la delicata realtà sociale già emersa negli esiti dell'indagine "Insidia" (febbraio 2022). I gangli del clan si insinuavano anche negli apparati amministrativi attraverso la stipula di un pactum sceleris avente ad oggetto lo scambio politico-mafioso tra voti e utilità economica. 230 Non meno significative gli accadimenti che, seppur in assenza di collegamenti mafiosi, hanno visto protagonisti gli amministratori del Comune di Otranto negli esiti dell'inchiesta "Hydruntiade", il 12 settembre 2022, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza.

L'indagine, ha consentito di delineare l'esistenza di una struttura organizzata, egemonica sul territorio" formata da funzionari pubblici infedeli, ritenuti artefici di un sistema di natura corruttiva, nonché da imprenditori locali in grado di garantire un vasto bacino elettorale in cambio di vantaggi economici. I vertici dell'organizzazione avrebbero poi esercitato pressioni ed implicite minacce per orientare le scelte dell'Ente locale nell'affidamento di lavori pubblici, facendo emergere un modus operandi dell'apparato pubblico che sarebbe stato finalizzato alla gestione personalistica del potere pubblico tramite rapporti di natura corruttiva politico-imprenditoriale finalizzati alla turbativa delle gare d'appalto, in cambio di vantaggi economico-patrimoniali e consenso elettorale.

Meno Cassa integrazione più entrate contributive

Presentato da Inps Puglia il rendiconto sociale

Vincenzo Tedesco

Presentato a Bari il Rendiconto sociale 2022 di Inps Puglia. I dati sono stati illustrati dal direttore, Vincenzo Tedesco, il quale ha sottolineato fra l'altro che nella nostra regione la ripresa economica, dopo gli anni difficili della pandemia, ha determinato la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione: dalle oltre 113 mila ore del 2020 alle 17.500 del 2022. L'Istituto ha registrato anche il 9% in più di entrate contributive.

Nel corso della presentazione è emerso anche il dato sulla diminuzione dei residenti in regione: – 0,6% rispetto all'anno precedente, con un saldo negativo di oltre 22 mila residenti in meno. Trend peraltro che è stato accentuato dagli anni della pandemia e che persiste nonostante l'emergenza Covid sia ormai alle spalle. Sull'importanza del coordinamento tra Istituto previdenziale e Regione Puglia per garantire un livello adeguato di prestazioni assistenziali e previdenziali, importante il raccordo con l'assessora Rosa Barone.

Ecco un po' di cifre.

Calo della popolazione residente in Puglia, consequenziale alla progressiva diminuzione della nascite, ripresa del PIL, +6,7% nel 2021 rispetto all'anno precedente, dopo il brusco calo determinato dall'emergenza epidemiologica con un saldo netto delle assunzioni positivo, +20mila, nel 2022, anche se la situazione resta critica per quanto riguarda le tipologie di contratto e il progressivo crollo del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni determinato dalla ripresa economica: si va dalle oltre 113mila ore utilizzate nel 2020 alle quasi 65mila del 2021 fino ad arrivare alle 17mila del 2022.

Taranto capitale mondiale della vela

Col Rockwool italy SailGP: prosegue la vendita dei biglietti. Tutte le regate in diretta sulla Rai

A una settimana dal ROCKWOOL Italy Sail Grand Prix, Taranto si prepara alla regata più emozionante al mondo in programma sabato 23 e domenica 24 settembre, nello specchio d'acqua davanti al Lungomare Vittorio Emanuele III.

Il quarto dei dodici eventi previsti nella stagione 4 di SailGP vedrà sfidarsi 10 team nazionali a bordo di catamarani volanti F50, appassionando i fan presenti e favorendo l'indotto economico in città in questo periodo; in particolare, si va verso il tutto esaurito nelle strutture ricettive della città, già in parte occupate per la concomitanza di altre importanti iniziative nel capoluogo jonico.

Diverse tipologie di biglietti per il ROCKWOOL Italy Sail Grand Prix, oltre che le informazioni sull'evento, sono disponibili sul sito SailGP.com/Italy. Durante il weekend sarà possibile ammirare in azione velisti di fama mondiale, tra cui 22 medagliati olimpici (16 uomini e 6 donne), che in totale vantano 40 successi ai Giochi. Tra questi Ben Ainslie, Peter Burling, Jimmy Spithill e Tom Slingsby. In particolare, è disponibile un'ampia gamma di biglietti: da quelli per la tribuna d'onore sul lungomare con vista esclusiva sul campo di gara a quelli per la Rotonda Marinai d'Italia, alle soluzioni premium sia in acqua che a terra, compresi i pacchetti con cibo e bevande. I fan, infine, possono anche esplorare il 'dietro le quinte' con i tour del SailGP Team Base godendo di una visita esclusiva dei "garage della pit lane", dove gli atleti e i team di terra preparano i catamarani F50 ad alta tecnologia.

Il sindaco Rinaldo Melucci

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, il sindaco della città Rinaldo Melucci, ha ricordato che "Taranto si appresta a vivere giornate di grande sport, ammirando da vicino, per la seconda volta, uno degli eventi di vela più adrenalinici al mondo, un orgoglio non solo per noi, ma per tutta la Puglia. SailGP ha contribuito a far conoscere Taranto a un pubblico ancor più ampio, fungendo da vettore di un'immagine positiva e brillante della città, capace di attirare nuovi turisti, investitori e stakeholder che hanno puntato sulla nostra bellezza. Quest'anno la visibilità delle gare e della nostra città – ha aggiunto il primo cittadino – sarà ancora maggiore grazie alla RAI che trasmetterà in diretta tutta la competizione". Infatti, dalle 13,30 alle 15 di sabato e domenica sarà RaiPlay a trasmettere in diretta le sei regate in programma mentre RaiSport le trasmetterà in differita, sabato alle 18,30 e domenica alle 19.

Le radiocronache delle regate saranno trasmesse dal media partner dell'evento Radio Norba, presente con un truck all'interno del Race Stadium, posizionato nella Rotonda Marinai d'Italia. Si svolgerà, invece, nel canale navigabile venerdì alle 16 la parata dei catamarani

AUS
QBR
ESP

SOLO IO SONO

BRITISH SCHOOL

TARANTO

dal 1975

L'INGLESE A TARANTO DAL 1975

Sono aperte le iscrizioni

British School Taranto

UNICA SEDE Via Cesare Battisti, 474

Tel.: 099.7791774

www.britishtaranto.it

Autorizzata al funzionamento dal MIUR

visita il sito

CAMBRIDGE English

Authorised Exam Centre

F50, tra gli eventi più attesi del weekend.

Quando Taranto ospitò il SailGP nel 2021, furono piantati 750 pioppi in collaborazione con le istituzioni accademiche per lasciare un'eredità positiva sul territorio; stavolta, invece, l'attenzione del campionato velico, che gareggia per un mondo alimentato dalla natura, è rivolta alla fauna marina.

Infatti, assieme a Comune di Taranto e ROCKWOOL, il "Title Partner" della tappa italiana, SailGP ha concentrato la propria attenzione sul progetto "Cavallucci Marini"; l'iniziativa si concretizzerà, settimana prossima, nell'installazione di "casette" in lana di roccia, il prodotto naturale e sostenibile per l'edilizia realizzato da ROCKWOOL, per salvaguardare la fauna ittica che popola la riserva naturale regionale orientata "Palude la Vela": in particolare, i signatidi, più comunemente conosciuti come cavallucci marini, e i pesci ago. Il progetto, sviluppato in collaborazione con One Ocean Foundation, partner of ROCKWOOL Denmark SailGP Team, e l'Università di Bari, intende mitigare gli effetti causati dall'attività umana e dal cambiamento climatico sulle specie marine che abitano la laguna del Mar Piccolo di Taranto. Obiettivo dell'iniziativa è costruire habitat artificiali volti non solo ad ospitare la comunità di cavallucci marini, ma anche a proteggere e monitorare, tramite l'intervento di associazioni specializzate, la vita di questa specie a rischio.

"Quello italiano - ha dichiarato Mirella Vitale, Senior Vice President del Gruppo ROCKWOOL - è un mercato edile molto vasto e, quindi, siamo felici di poter portare la conoscenza dei nostri materiali da costruzione sostenibili, riciclabili e resistenti al fuoco in un Paese in cui i materiali a base di plastica sono ancora la soluzione dominante. Il progetto dei cavallucci marini è un chiaro esempio di collaborazione che sottolinea quanto possano essere versatili i nostri prodotti in lana di roccia; questo è solo l'ultimo progetto frutto del nostro impegno con il ROCKWOOL Denmark SailGP Team e la One Ocean Foundation per la protezione e il ripristino degli oceani. Siamo entusiasti di portare il ROCKWOOL Italy Sail Grand Prix nella città dei due mari, un luogo perfetto per mostrare la vera forza dello sport e della natura".

"Taranto continua a essere protagonista della programmazione di eventi sostenuta dalla Regione Puglia - ha ricordao Gianfranco Lopane, assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica della Regione Puglia. Dopo gli appuntamenti di successo come Medimex, i catamarani volanti di SailGP tornano nel Mar Grande del capoluogo ionico per confermare e migliorare gli importanti risultati dell'edizione 2021. Una manifestazione sportiva di respiro internazionale che ci dà la possibilità di ampliare la stagione turistica dell'estate pugliese in un periodo sempre più interessante in termini di arrivi e presenze. Un'opportunità per catalizzare l'attenzione dei media, quest'anno anche della RAI, sul grande patrimonio paesaggistico, culturale ed enogastronomico di Taranto e dell'intera provincia e per testare buone pratiche di accoglienza in vista dei Giochi del Mediterraneo 2026. Siamo certi che l'impegno degli operatori e della comunità, accanto alle istituzioni, sarà ancora una volta determinante per le ricadute positive che l'evento potrà generare"

"Team, staff tecnico e operatori di SailGP – ha rimarcato Andrea Etna, Head of Event ROCKWOOL Italy Sail Grand

ANCHE IL CICLISMO

UN SETTEMBRE DI GRANDE SPORT

In collaborazione con i XX Giochi del Mediterraneo, il 16 e 17 Dominate the Water, il 23 e 24 SailGP e Adriatica-Jonica Race. Dunque nuovi eventi di verifica per il Comitato Taranto 2026

Un settembre di grandi eventi sportivi per Taranto e il suo territorio. In due weekend, tre manifestazioni internazionali che vedranno la partnership dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026, anche come nuovi test event per rodare la macchina organizzativa, dalla logistica ai trasporti e all'accoglienza, anche grazie al prezioso lavoro dei volontari.

Le attività del Comitato organizzatore proseguono infatti su più fronti, in linea col proprio compito di organizzare il grande evento del 2026 dal punto di vista sia sportivo sia logistico e promozionale. E in quest'ottica, dunque, ecco la promozione dei tre eventi in arrivo: la competizione natatoria di gran fondo Dominate the Water 2023" il grande evento velico SailGP e la tappa ciclistica dell'Adriatica-Ionica Race, da Conversano a Castellaneta.

Dal mare alla terra: sempre il 23 settembre, taglieranno il traguardo a Castellaneta i ciclisti partiti da Conversano per la seconda tappa dell'Adriatica-Ionica Race, la tre giorni che dal 22 al 24 attraverserà Abruzzo Puglia e Calabria, in un percorso impegnativo e spettacolare - 600 km, dall'Adriatico allo Ionio - disegnato da Moreno Argentin per esaltare le qualità dei giovani talenti e dei grandi campioni dei 18 team selezionati da Europa e oltreoceano. La carovana ciclistica soggiornerà nello splendido villaggio turistico Etrha a Castellaneta Marina, indicato come Villaggio Mediterraneo in vista di Taranto 2026.

Prix – occuperanno gli alberghi del territorio per circa tremila notti incentivando l'economia locale. Perseguendo un impatto ambientale nullo, vogliamo dare un esempio in tema di sostenibilità degli eventi: lo facciamo, tra l'altro, impiegando catamarani a impatto zero, coinvolgendo fornitori del territorio, privilegiando generatori a batteria alimentati da energia rinnovabile, utilizzando biodiesel per le barche di appoggio, oltre che evitando ogni superfluo viaggio del team internazionale. Da ricordare, infine, il nostro impegno per la protezione dei mammiferi marini e per il piano globale di azione delle Nazioni Unite per azioni di salvaguardia della fauna marina che, a Taranto, svilupperemo insieme al Jonian Dolphin Conservation e al circolo locale del WWF. La nostra attenzione va anche alla sostenibilità sociale con il progetto 'Inspire', con il quale ci prendiamo cura delle generazioni future".

"Il valore dei grandi eventi non si limita alle ricadute che forniscono nell'immediato, seppur enormi – ha commentato Fabrizio Manzulli, assessore allo Sviluppo economico del Comune di Taranto. Oltre le poche giornate in cui respiriamo questa atmosfera eccezionale, la città incamera energie che ridistribuisce nel medio e lungo termine, a beneficio del tessuto ricettivo e, più in generale, economico. Lo abbiamo visto con la prima edizione di SailGP e lo rivedremo nei prossimi mesi: i riscontri degli operatori economici sono entusiastici, si è innescato un circuito virtuoso che ha alimentato la voglia di investire, ma anche il desiderio di scoprire un mondo affascinante e variegato, come quello della vela e della nautica. È questa l'eredità di SailGP, un appuntamento che ha riportato Taranto su un palcoscenico internazionale di assoluta visibilità"

Il ROCKWOOL Italy Sail Grand Prix, che ha ricevuto il patrocinio morale del CONI, oltre che il supporto di FIV (Federazione Italiana Vela), Assonautica Italiana e Assonautica Taranto, fa seguito all'edizione del 2021 che, nonostante le difficoltà legate al periodo di emergenza pandemica, consentì una rilevante ricaduta economica per la città di Taranto: l'impatto economico fu pari a 6,8 milioni di dollari e quello netto generato per il territorio di 5,2 milioni di dollari, a fronte di un valore lordo di consumi locali associati all'evento pari a 10,3 milioni di dollari (fonte Deloitte).

Il valore del ROCKWOOL Italy Sail Grand Prix a Taranto va ben oltre quello dell'evento sportivo internazionale. La Regione Puglia e l'assessorato regionale al Turismo, attraverso Pugliapromozione, hanno scelto di sostenere nuovamente il SailGP a Taranto nell'ambito del prodotto turistico Sport, Natura, Benessere. L'obiettivo più ampio è quello di promuovere e consolidare la Puglia come "destinazione sportiva", visto che questi eventi contribuiscono in modo efficace a internazionalizzare e ampliare la stagione turistica.

I dieci team giungeranno a Taranto due settimane dopo il terzo evento di stagione 4 disputato a Saint Tropez, dove Emirates Great Britain SailGP Team di Ben Ainslie ha vinto davanti ad Australia SailGP Team di Tom Slingsby. Il team australiano si presenterà a Taranto conducendo la classifica generale, seguito da quello spagnolo e da ROCKWOOL Denmark SailGP Team.

SU ROCKWOOL – è "Title Partner" della tappa di Taranto del campionato e fa parte di SailGP dal 2019, quando ha fondato il Denmark SailGP Team. Il Gruppo ROCKWOOL è leader nella produzione di prodotti in lana di roccia completamente riciclabili e, all'inizio di quest'anno, è stato riconosciuto come una delle aziende più sostenibili al mondo e il leader globale della sostenibilità tra le aziende di prodotti per l'edilizia nella classifica di sostenibilità 'Global 100 di Corporate Knights'. ROCKWOOL, che nel 2022 ha registrato ricavi pari a 3,907 miliardi di euro, conta circa 12.400 dipendenti e 51 stabilimenti produttivi in 40 Paesi. Presente in Italia dal 1989, l'azienda impiega 90 dipendenti per un fatturato 2022 di circa 138 milioni di euro.

SU SAILGP – SailGP è la gara più emozionante del mondo sull'acqua. Il campionato globale vede le squadre nazionali sfidarsi in gare brevi e intense in luoghi iconici in stile stadio in tutto il mondo. L'azione ad alta tecnologia e ad alta velocità vede i migliori atleti della vela gareggiare su catamarani F50 identici e alati, che volano a velocità prossime ai 100 km/h. SailGP gareggia anche per un futuro migliore, sostenendo un mondo alimentato dalla natura. Per ulteriori informazioni, visitare il sito SailGP.com.

STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su www.stileacciaio.it

SHOW ROOM Via Campania, 159

SEA STYLE® COMPANY

S.S. 7 Appia, km 626,800
74016 Massafra (TA)
Tel/Fax 099 2236176
www.seastylecompany.com

GAW AGENCY CON BRINDISI EXPERIENCE

Emozioni a portata di click col tour operator di incoming pugliese

Dalle esperienze gastronomiche alle attività ludiche. Dagli aperitivi in barca alle passeggiate lungo i percorsi storici che segnano la fine dell'antica Via Appia. Un viaggio lungo dalla preistoria fino ai giorni nostri tra arte, storia, cultura e tradizioni grazie alla tecnologia in grado di suscitare continue emozioni.
Tutto questo – e molto altro – è Brindisi Experience (https://www.brindisiexperience.com), tour operator di incoming pugliese che ha l'obiettivo di rendere indimenticabili le vacanze e la permanenza dei turisti in questa meravigliosa regione, tutto l'anno. L'idea di base dei fratelli Cosimo e Manuela Buzzerra è di rendere Brindisi il punto di partenza di un'esperienza di viaggio unica, alla quale aggiungere altre mete caratteristiche pugliesi, con altrettante attività di intrattenimento. Il tutto in un'ottica di rete tra le aziende del territorio animate dalla stessa passione per la propria terra. Trait d'union tra turisti, tour operator ed operatori è la Gaw Agency di Brindisi con i loro servizi di marketing.
Brindisi Experience e Gaw, infatti, operano nel mondo del turismo locale avvalendosi di tecniche nuove e innovative che fanno leva sul web, facendo conoscere la città non solo tramite i social media ma anche grazie a sistemi informatici di prenotazione al passo coi tempi e accogliendo quelle che sono le necessità, non anche degli operatori del settore, come albergatori, guide turistiche, proprietari di B&B, ristoratori e fornitori.
"I clienti che si avvalgono di questi servizi sono soprattutto stranieri, nord europei e provenienti da oltre Oceano, come americani, new zelandesi e australiani – spiegano Cosimo e Manuela Buzzerra -. A pochi mesi dall'avvio del portale i risultati mo diverse occasioni di relax, pacchetti costruiti mettendo sempre al centro Brindisi come base da cui partire per visitare ad esempio Alberobello, Locorotondo, Ostuni e tutte quelle mete di interesse turistico pugliese. Ma i tour comprendono, anche, visite guidate in città, cene e pranzi presso abitazioni di alcuni brindisini che, non solo fanno gustare i piatti tipici

Stefano Casoar e Stefano Baldassarre

della zona, ma insegnano ai turisti anche come prepararli, rendendo l'esperienza unica. Sempre per Brindisi abbiamo previsto, infine, gite in barca a vela o voli panoramici in sharing che permettono di trascorrere un'ora, in totale sicurezza, su uno degli aerei Cessna."
Che il turismo rappresenti, quindi, un asse strategico dell'economia e dell'occupazione di Brindisi e del suo territorio ormai è un dato di fatto. Un'industria cruciale, enorme dove c'è necessità, però, di visione, programmazione e competenze. "La città di Brindisi ha tutte le carte in regola per traghettare il suo futuro, sociale ed economico, verso un turismo che possa essere accessibile a tutti ma, contemporaneamente, responsabile verso le persone e l'ambiente per preservare, appunto, l'identità locale – affermano Stefano Casoar e Stefano Baldassarre, CEO e founder della Gaw -. Brindisi Experience rappresenta, anche, questa scommessa: un turismo tecnologico ma di prossimità, di vicinanza nelle relazioni, in un percorso di ascolto che coinvolge operatori, imprenditori e cittadini. Che crea, quindi, concrete occasioni di sviluppo al territorio valorizzandone, al tempo stesso, le peculiari vocazioni."

BIT A RISCHIO? SCATTA L'ALLARME

"Colpa della Regione". "No, è Roma che blocca i fondi di coesione"

Il grido d'allarme parte dalla Regione Puglia: "La partecipazione della Puglia alla prossima Borsa Internazionale del Turismo di Milano (dal 4 al 6 febbraio) è a rischio".

Le risorse necessarie non potranno più essere prese dai fondi europei, perchè quelli stanziati per il periodo 2021-2027 non includono turismo e cultura. Nè si potrà attingere dai fondi di sviluppo e coesione (i cosiddetti FSC) per i vincoli imposti dal governo. "Sono stati esclusi gli investimenti in beni immateriali, noi non condividiamo questa scelta, così restiamo bloccati" spiega Gianfranco Lopane, assessore regionale al Turismo. A rischio la partecipazione non solo alla Bit ma anche alla miriade di iniziative legate a cultura e turismo, spiegano dalla Regione. E il tempo per la programmazione sta per scadere, continua l'assessore, che chiede al governo di sbloccare subito i fondi di coesione.

Alle parole dell'assessore giunge la re-

Gianfranco Lopane

plica del presidente regionale di Fratelli d'Italia, Francesco Ventola, a nome del gruppo.

"La Puglia non potrà partecipare alla BIT di Milano? La colpa è del ministro Fitto... E' evidente che anche l'assessore al Turismo, Lopane – che finalmente rilascia dichiarazioni direttamente, dando un segnale di esistenza in vita dopo essere stato spodestato della delega alla Cultura e aver 'delegato' ad altri quella al Turismo (vedi i direttori Patruno e Scandale) – è stato assoldato dal presidente Emiliano per il 'pianto greco' sulla mancata diretta gestione del fondi europei e nazionali.

"Intanto, vogliamo ricordare all'assessore Lopane che i costi della BIT di Milano erano sostenuti, con fondi FESR e non FSC, da Pugliapromozione per un importo di circa 400mila euro. Ora per una Regione Puglia che spende in 'festini e canti' senza una vera strategia e visione turistica decisamente molto di più, non poter sostenere con il bilancio autonomo il costo della partecipazione alla BIT di Milano è davvero deludente, se non vergognoso.

"Per questo rivolgiamo all'assessore Lopane un paio di domande: ma a essere a rischio è anche la partecipazione di altre Regioni? O solo la Puglia ha questo problema? E se fosse vero che questo rischio è vero, Lopane si dovrebbe chiedere perché in questi anni la Regione Puglia non ha utilizzato in maniera efficace ed efficiente le risorse europee e nazionali in quegli investimenti in beni materiali per rafforzare la competitività del settore turistico e culturale?

"La risposta forse è troppo semplice, in questi anni si sono utilizzate queste risorse a pioggia senza alcuna visione e strategia, ma per accontentare gli amici e gli amici degli amici, con la conseguenza che l'appeal turistico e culturale della nostra regione è sempre più diminuito nel corso degli anni. Quindi capiamo il bisogno di scaricare su altri le proprie inefficienze, ma in questo caso le giustificazioni dell'Assessore sono deboli, senza fondamento e i pugliesi, soprattutto gli operatori turistici, lo sanno bene".

La controreplica è affidata allo stesso assessore Lopano e al suo collega di giunta (Sviluppo Economico) Alessandro Delli Noci.

"Il livore nelle parole del consigliere Ventola dice ai pugliesi una sola cosa: col tema della BIT abbiamo scoperchiato il vaso di Pandora. A qualcuno il successo turistico della Puglia, le performance e la capacità della Regione di impiegare le risorse europee proprio non vanno giù.

L'assessore Alessandro Delli Noci

DURO BOTTA E RISPOSTA TRA IL PRESIDENTE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA, FRANCESCO VENTOLA, E GLI ASSESSORI GIANFRANCO LOPANE E ALESSANDRO DELLI NOCI

Guarda caso proprio quando i numeri e il gradimento per la nostra meravigliosa terra crescono ancora registrando nuovi record, a dispetto delle continue bordate su presunti cali mai comprovati dai dati.

Per chiarezza verso i cittadini, facciamo un passo indietro. Le risorse necessarie per partecipare alla BIT di Milano non potranno essere attinte né dai fondi europei 2021 – 2027, non più destinati a turismo e cultura nelle azioni previste, né dai Fondi di Sviluppo e Coesione, per i vincoli apposti dal Governo. Di contro si tratta di appuntamenti a cui la Puglia non può mancare, ai quali bisogna esserci per proseguire un lavoro di promozione dell'offerta turistica pugliese che non può assolutamente fermarsi per il volere di quei pochi che, come unica ambizione politica, hanno il desiderio di centralizzare tutto a Roma.

Va detto chiaramente: siamo sull'orlo di una crisi di sistema dovuta ad una ostinata malagestione di cui la BIT è solo la punta dell'iceberg.

Il ministro Raffaele Fitto – pugliese di nascita, giova ricordarlo - deve spiegare a quanti vivono di turismo, un'industria in fortissima crescita in grado di generare economie e investimenti che, insieme alla cultura, generano oltre il 20% del PIL regionale, la scarsa considerazione che stanno ricevendo. Ancora una volta il centro destra dimostra quanto per quella parte politica non si debba poter vivere di cultura e turismo.

Chi afferma il contrario e va sul personale, caro Ventola, o è male informato oppure, ancora, è in cattiva fede. O nell'uno o nell'altro caso, il risultato non cambia: il rischio vero è che la nostra Regione, in questo tentativo di difesa d'ufficio della propria fazione, a tratti stucchevole, perda di vista le occasioni importanti di promozione su eventi di grandissimo richiamo, con gravi ripercussioni per tanti operatori e per il percorso straordinario che la destinazione Puglia ha fatto fino ad oggi".

Francesco Ventola

SIAMO A UN PASSO DALLA STAGNAZIONE

Tagli indiscriminati alle imprese, alla spesa sanitaria pubblica, eliminazione del Superbonus, del Reddito di Cittadinanza. E non solo

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

Come ampiamente prevedibile, e il M5S lo sta dicendo dalla scorsa Legge di bilancio, il taglio indiscriminato di tutte le precedenti politiche di investimento, operato dal Governo Meloni, e non sostituite con altre misure di rilancio dell'economia hanno fatto ripiombare l'Italia a un passo dalla stagnazione. Dal crescere prima in Europa adesso l'Italia è tornata ad essere tra gli ultimi. È questo purtroppo il quadro desolante descritto dai dati dell'Unione Europea.

Tagli indiscriminati alle imprese, come l'eliminazione del Superbonus e di Transizione 4.0, oltre alla cancellazione del reddito di cittadinanza, con effetti devastanti sui più fragili, nonché i mancati adeguamenti dei salari e delle pensioni all'inflazione, stanno mettendo in ginocchio anche il ceto medio, ampliando così la platea di cittadini che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Allo stesso tempo, è inaccettabile che la Sanità pubblica viene sacrificata, con una spesa reale che non garantisce i livelli essenziali di assistenza (Lea), costringendo i cittadini a far gravare sui loro portafogli anche le spese per curarsi.

Secondo l'ultimo rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023 della Corte dei Conti, la spesa sanitaria pubblica in Italia è tornata a scendere bruscamente attestandosi al 6,7% rispetto al Pil e con una prospettiva per il 2024 di scendere ancora al 6,4%, così come

confermano le decisioni del Governo Meloni contenuti nell'ultima legge di bilancio approvata. Un brusco calo rispetto al 2020 quando la spesa sanitaria, nel corso del Governo Conte II, raggiunse la cifra record di oltre il 7,4% del Pil, livello mai raggiunto nell'ultimo decennio ed oltre.

La pandemia, pertanto, non ci ha insegnato nulla. L'ultima Legge di bilancio, infatti, invece di confermare il parametro di spesa di oltre il 7% del PIL, lo ha drasticamente ridotto portandolo alle cifre del passato. Questo significa aver fatto cassa e tagliato la spesa sanitaria. Nel complesso inoltre i conti della Sanità pubblica peggiorano anche in termini di risultati. I bilanci delle singole regioni evidenziano un incremento de deficit complessivo passando da 800 milioni di euro del 2020, salito a 1,025 miliardi nel 2021 per arrivare nel 2022 a 1,469 miliardi. È una situazione diventata non più sostenibile sul piano finanziario.

Altra assurdità evidenziata dal rapporto della Corte è l'incapacità da parte delle diverse amministrazioni regionali di spendere i fondi per le liste d'attesa, che sono diventate uno dei problemi prioritari da risolvere, dove ben 500 milioni non risultano spesi nonostante siano stati stanziati oltre due anni fa. In pratica è stato speso solo il 69% dei fondi a disposizione per provare ad arginare il buco nero delle cure perse durante la pandemia e con forti differenze: il Nord è al 92%, il Centro al 57% e il Sud con solo il 41% speso.

Dallo studio, invece, condotto dalla Fondazione GIMBE emerge un altro scenario ancora più sconfortante sul piano della spesa sanitaria, dove siamo sotto di 0,4 punti percentuali rispetto alla media OCSE, pari al 7,1%. ancora più desolante.

In Europa, poi, siamo al sedicesimo posto per spesa pro capite. Allarmante è infine il confronto con gli altri Paesi del G7, dove siamo fanalino di coda, penultimi sopra solo il Giappone, con un gap che nel biennio 2022-2023 è tornato a crescere.

In vista anche della Presidenza del G7 nel 2024 chiediamo al Governo di portare la spesa pubblica sanitaria all'8% del PIL perché riteniamo fondamentale anche per la crescita economica del PIL il miglioramento della salute e del benessere della popolazione. E' inaccettabile che nel nostro Paese ci siano cittadini che devono aspettare più di un anno per fare uno screening oncologico o che addirittura rinunciano a curarsi. Inoltre, a causa della maggioranza rischiamo di perdere fondi destinati a rafforzare la medicina territoriale, mettendo a rischio oltre 500 case di comunità e ospedali.

Il nostro Paese ha urgente necessità di invertire la rotta e ci aspettiamo segnali concreti già nella prossima NaDef e nella legge di bilancio 2024, dove il M5S chiederà per salvare la sanità pubblica di destinare l'8% del PIL. Diversamente, si rischia di compromettere il diritto costituzionale di garantire la tutela alla salute per tutti. Salvaguardare la sanità pubblica è una priorità su cui investire e non un costo da tagliare continuamente. Meno soldi per le spese militari e più per salvaguardare la salute degli italiani. E' bene anche che il sostegno finanziario sia accompagnato da una riforma costituzionale che preveda il ritorno alla centralità statale della sanità, con un nuovo modello organizzativo ispirato ad una maggiore managerialità.

Ok al bando di gara per il nodo intermodale di Brindisi

Collegherà l'area industriale retroportuale alla rete ferroviaria nazionale. Importo del valore di 35 milioni di euro

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il bando di gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per il "Nodo intermodale di Brindisi - Collegamento dell'area industriale retroportuale di Brindisi con l'infrastruttura Ferroviaria Nazionale".

Il progetto prevede il completamento e l'attrezzaggio tecnologico della nuova stazione «Brindisi Intermodale» - che avrà 4 binari centralizzati a modulo 750 metri per arrivo e partenza treni merci – ed il collegamento ferroviario della nuova stazione con la Linea Adriatica, tramite una nuova linea elettrificata a binario unico, con allaccio del nuovo Bivio (PC) «Brindisi Sud».

L'obiettivo è quello di convogliare il traffico delle merci sui raccordi e la banchina portuale di Costa Morena tramite la dorsale ASI esistente- e di snellire le attività di terminalizzazione dei treni a servizio del porto, della zona industriale e, in futuro, della Piastra Logistica Intermodale retroportuale.

L'importo a base di gara dell'appalto principale è di circa 35 milioni di euro, finanziati anche con fondi PNRR e FSC.

L'attivazione dell'opera è prevista entro il 2026.

L'intervista
LUCA SPERANZA

Dal dirigente superiore della Polizia di Stato, comandante della Polstrada Puglia, il vademecum per ridurre gli incidenti che si verificano sulle nostre strade

DI PAOLO ARRIVO

SEI AL VOLANTE? GIÙ LE MANI DAL CELLULARE

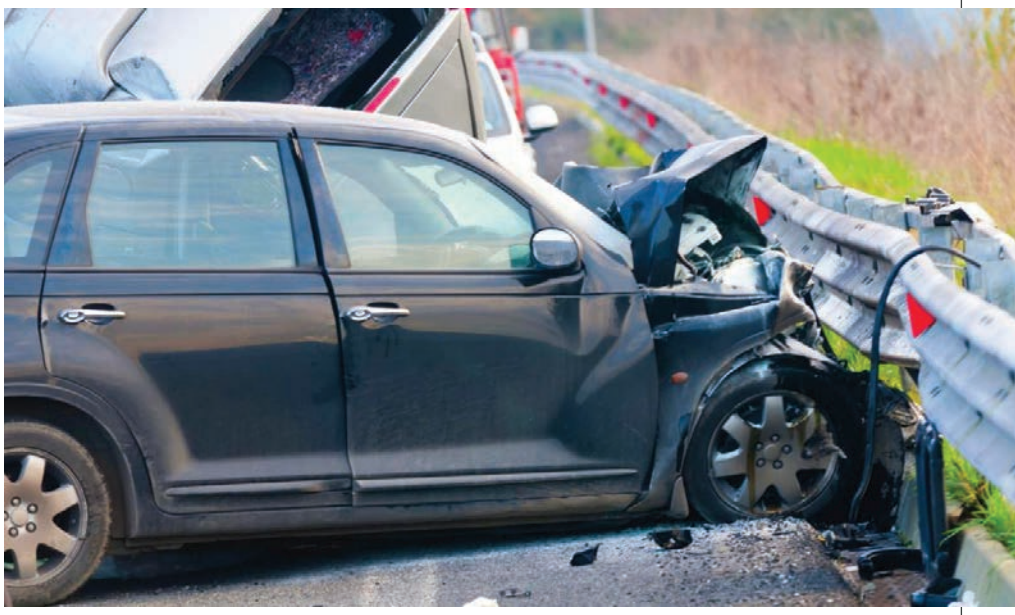
La prima causa dei sinistri è l'imprudenza, generata dalla distrazione. È in particolare dall'uso dei telefonini. Alcol e droghe da evitare

L'ATTENZIONE NON È MAI ABBASTANZA. PERCHÉ DI UNA EMERGENZA NAZIONALE SI TRATTA, E COME TALE VA AFFRONTATA: GLI INCIDENTI STRADALI RAPPRESENTANO UNA VERA E PROPRIA MATTANZA, UNA STRAGE SENZA FINE, DA QUANDO L'AUTOMOBILE È PRESENTE IN OGNI FAMIGLIA, CON TANTI GIOVANI TRA LE VITTIME. Le cause sono tante. E pure note: dal consumo di alcol e droghe, agli eccessi di velocità, all'imprudenza. Gli incidenti hanno funestato i territori della Puglia e della Basilicata. Soprattutto negli ultimi giorni, a partire da ferragosto, si sono verificati a Taranto e nella sua provincia. Per Luca Speranza, se le strade mietono tante vittime la prima causa va ricercata nella imprudenza: "Generata dalla distrazione, dovuta in particolare all'uso dei cellulari o di altri dispositivi elettronici presenti a bordo delle automobili. Gli stessi inducono il guidatore a distrarsi". "La seconda causa è l'eccesso di velocità – spiega l'ultimo

Luca Speranza, dirigente del Compartimento Polstrada Puglia

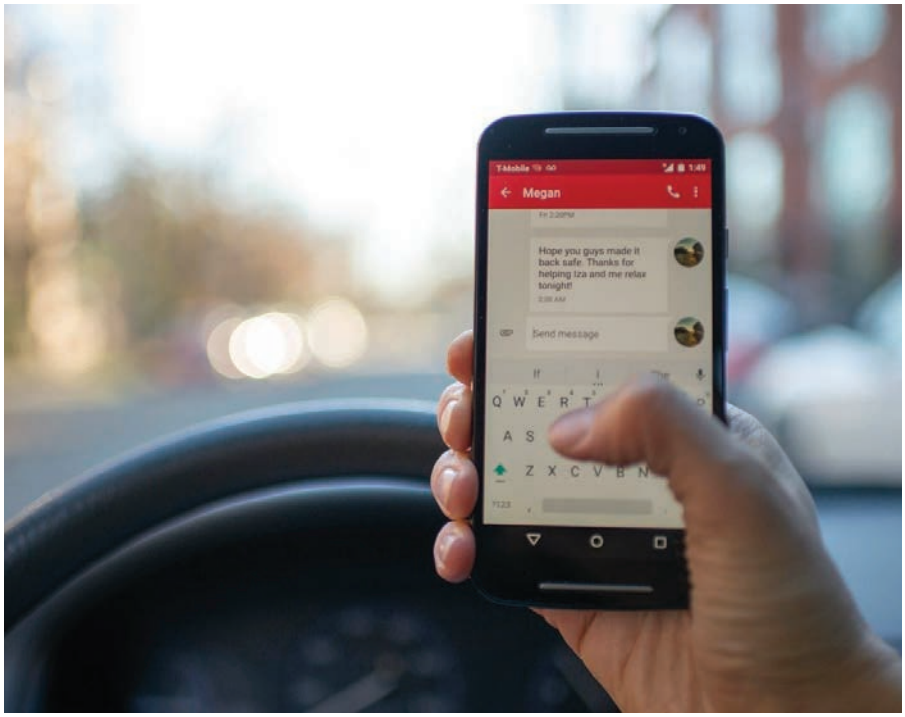
ospite di Antenna Sud nella rubrica L'intervista della settimana condotta dal direttore Pierangelo Putzolu– l'altra attiene alle condizioni psicofisiche dei conducenti. È un'emergenza che spesso riguarda i giovani nei fine settimana, perché particolarmente nelle ore notturne, all'uscita dalle discoteche, dopo aver ingerito alcol o altre sostanze, o comunque dopo aver ballato o ascoltato musica ad alto volume, non sono nel pieno delle condizioni psicofisiche per mettersi alla guida". Eppure tanti di loro lo fanno difettando di senso di responsabilità. A mancare, potremmo aggiungere, è la giusta considerazione del pericolo, che viene sottostimato da chi si sente sempre e comunque in forze. Così si tende a spingere sull'acceleratore. La velocità, invece, ricorda il dirigente superiore della Polizia di Stato che dal 2018 ha assunto la dirigenza del Compartimento Polizia Stradale 'Puglia', va commisurata alle caratteristiche della strada che si percorre. Bisogna rispettare i limiti. Nell'interesse dello stesso guidatore, che può mettersi al riparo dalle sanzioni applicate per mezzo degli autovelox, i quali non possono spaventare, se si viaggia alla velocità consentita ("c'è anche una tolleranza di 5km/h").

Gli eventi degli ultimi giorni inquietano. Tuttavia il quadro complessivo non è così a tinte fosche: "Le statistiche dicono che i decessi non sono in aumento in Puglia e nella Penisola: sia pure leggermente, il trend tende a diminuire. Lo scorso anno abbiamo avuto un aumento alla ripresa delle attività dopo la pandemia,



che per lunghi mesi, nel 2020 e nel 2021, aveva portato a una riduzione del traffico stradale". Siamo comunque a livelli inferiori a quelli di mortalità registrati nel 2019. Lo ricorda Luca Speranza, aggiungendo che la morte per incidente stradale resta sempre una tragedia, soprattutto per i familiari delle vittime, al di là dei numeri che si possono registrare. "Ma come fenomeno sociale si può dire che tutte le attività poste in essere dalle forze di polizia e dagli altri organi preposti, la Polizia Stradale, il miglioramento delle condizioni stradali, le strumentazioni elettroniche presenti a bordo dei veicoli hanno ridotto il numero delle vittime".

La Polstrada ha messo in atto un piano estivo. "I controlli sono stati intensificati, perché la Puglia è ormai diventata una meta turistica – sottolinea, con orgoglio, l'ospite barese – i controlli vengono svolti sia sulla rete autostradale sia sulla viabilità ordinaria: quelli antidroga, o che accertino la mancata assunzione di alcol dei guidatori; i controlli fatti con i misuratori elettronici di velocità". Tra i già citati autovelox ci sono gli 'Speed Scout' utilizzati a bordo delle vetture di servizio di polizia e vigili. Oppure quei dispositivi che prevedono la contestazione immediata della sanzione. Il piano della Polstrada prevede il dispiegamento quotidiano di una cinquantina di pattuglie, che vanno ad unirsi all'opera di controllo svolta dalle altre forze di polizia sul territorio regionale.



Un fenomeno seguito con attenzione dalla Polizia Stradale, che ha competenza esclusiva sulla rete autostradale, è quello che attiene a reati quali rapine a tir o a portavalori. "Tuttavia è in regressione – assicura Luca Speranza – grazie alle numerose operazioni delle forze dell'ordine, con riferimento all'area del foggiano e del cerignolano, dove in passato si verificavano numerosi assalti".

L'appello del dirigente superiore della Polizia di Stato non può che essere un invito alla prudenza. A non mettersi alla guida quando si è assunto alcol o sostanze proibite, dichiara ancora, a "essere ben riposati, e affrontare il viaggio in condizioni psicofisiche ottimali, per evitare di incorrere in incidenti". "Soprattutto non bisogna usare il cellulare quando si è alla guida", ribadisce il dottor Speranza. Per provocare una catastrofe può bastare una distrazione minima. Basta una controllatina a quell'aggeggio che stiamo sempre a smanettare, dalla mattina alla sera, incapaci di staccarcene.

ECCO L'ANALISI NATECH

Valore aggiunto all'affidabilità degli stabilimenti Seveso e per la proattiva compatibilità e pianificazione territoriale

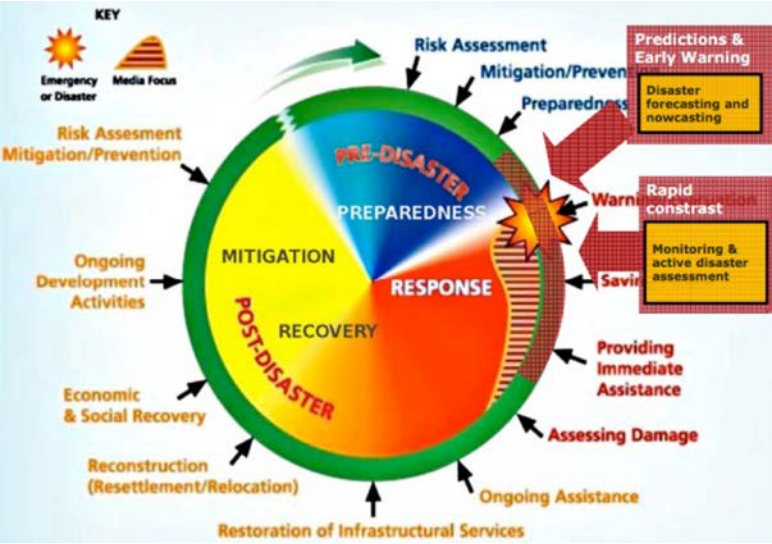
CON L'ACRONIMO NaTech VENGONO INDIVIDUATI NELLA LETTERATURA INTERNAZIONALE GLI EVENTI NEI QUALI UN PERICOLO O UN DISASTRO NATURALE INDUCE UNO O PIÙ DISASTRI TECNOLOGICI; più precisamente per eventi NaTech (Natural hazard triggering Technological disasters) s'intendono gli incidenti tecnologici, come incendi, esplosioni e rilasci tossici, che possono verificarsi all'interno di complessi industriali e lungo le reti di distribuzione a seguito di eventi calamitosi di matrice naturale.

In stabilimenti con pericolo di incidente rilevante tali eventi, in quanto non frequenti né prevedibili, possono determinare conseguenze che potrebbero non essere state adeguatamente considerate dal Sistema di Gestione della Sicurezza.

In tale ambito, fondamentale risulta la necessità di considerare anche l'interazione esistente fra rischi naturali e rischio industriale, in quanto potenzialmente generante un'amplificazione degli effetti e dei danni, determinata sia dal contemporaneo verificarsi di più eventi incidentali (o catene di eventi) di magnitudo superiore, sia dalla possibile indisponibilità dei sistemi di protezione e mitigazione delle conseguenze e delle risorse per la gestione dell'emergenza.

Diventa quindi essenziale procedere preventivamente alla valutazione della sicurezza dei luoghi di lavoro nei confronti di tali rischi naturali, onde individuare precisi interventi di prevenzione e protezione, in quanto azioni e misure di adeguamento e miglioramento possono ridurre l'impatto di un evento NaTech sulla salute e sull'ambiente.

Tale riconoscimento e le loro conseguenze sulla gestione della sicurezza negli impianti a rischio di incidente rilevante, rappresenta una prescrizione ben delineata nel D.lgs. 105/2015 (Seveso III) che va ben oltre la valutazione tecnica



Schema esemplificativo dell'approccio sistemico alla gestione degli eventi Natech

SEMPLIFICAZIONE EDITORIALE DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI DI VULNERABILITÀ

PERSONE - ***Decessi e ferimenti che possono riguardare lavoratori e non lavoratori - Fattore umano.*** La vulnerabilità della popolazione è chiaramente connessa alla vulnerabilità del territorio circostante e delle strutture ed infrastrutture civili presenti. A parità di tali elementi, la vulnerabilità delle persone potrà essere valutata conducendo specifici studi medici volti a determinare i valori limite di esposizione a sostanze tossiche o a fumi di combustioni ecc.

AMBIENTE: ***Danno Ambientale*** - Indisponibilità temporanea di risorse costi per bonifiche e ripristino La vulnerabilità dell'ambiente dipenderà dalla propensione del territorio a subire un danno a seguito di evento calamitoso e varierà in base al "livello di esposizione" dato dall'insieme degli elementi a rischio, presenti all'interno dell'area considerata, e dalle loro interazioni. Inciderà in maniera sostanziale la presenza di eventuali "fattori di propagazione" del danno ambientale.

DANNI A ABITAZIONI, UFFICI, ALTRE STRUTTURE CIVILI: ***Costi perdita servizi Ripristino.*** La vulnerabilità delle strutture abitative residenziali va intesa come la probabilità di una struttura di subire un certo livello di danno conseguente al manifestarsi di un evento calamitoso di determinata intensità. L'analisi sulla vulnerabilità dell'edificio consentirà di attribuirlo ad una classe tipologica, il cui comportamento rispetto ad un determinato.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE (Danni a stabilimenti RIR e no): Costi ripristino/rilocalizzazione. Mancata produzione anche per gli stabilimenti industriali può essere utilizzato, con gli opportuni adattamenti, lo stesso approccio descritto con riferimento agli edifici civili residenziali.

dell'impianto medesimo, in un ampio spettro di circolarità giuridica e legislativa. Infatti, per essere efficace ed esaustiva, anche tale metodologia di indagine deve avere un carattere di territorialità non circoscritto dal layout dello stabilimento industriale, ma deve riguardare, in tutte le sue componenti (acqua, aria e suolo), anche l'ambiente circostante ed i relativi insediamenti presenti e programmabili in ambito di area vasta.

Di conseguenza, l'analisi del territorio e dei tempi di ritorno di eventi naturali calamitosi, assume un ruolo di primaria importanza al fine di disporre di elementi utili ad un giudizio complessivo sulla vulnerabilità d'area e pertanto ignorare la dimensione multipla del rischio non consente né di tener conto degli effetti amplificativi o "a catena" che possono innescarsi (effetto domino) né, in senso positivo, delle sinergie che è possibile attivare tra azioni orientate alla prevenzione e mitigazione degli impatti determinati da diverse tipologie di rischio sui sistemi urbani e territoriali.

Quindi è possibile, con tale diversità d'approccio rispetto all'attuale metodologia, individuare in forma coerente e puntuale i "quattro elementi fondamentali"* del territorio che andranno considerati nell'analisi di vulnerabilità; ovvero: affermare che più tali elementi risulteranno vulnerabili, rispetto ad un evento NaTech, più le Autorità competenti a livello locale ed il Gestore dello stabilimento avranno l'obbligo proattivo e circolare a svolgere azioni preventive (strutturali e non) volte ad aumentare ed a potenziare sia la resilienza delle strutture dello stabilimento, delle infrastrutture pubbliche e delle residenze private, sia il livello di protezione dell'ambiente circostante e della popolazione residente.

L'approccio metodologico definito dalle nuove specifiche tecniche, in fase di sviluppo avanzato presso il Comitato Termotecnico Italino – Energia & Ambiente (Ente federato UNI), consente di orientare i soggetti coinvolti (Autorità e Gestore) nella gestione del rischio, a considerare dapprima gli elementi di consapevolezza degli effetti legati agli eventi NaTech e le relative modalità di analisi di sito per la valutazione dei rischi ad essi connessi; successivamente considerare modalità di prevenzione e protezione, nonché le relative metodologie di supporto con riferimento ai pericoli naturali sopra evidenziati; ovvero: "contribuire alla gestione degli eventi ed incrementare la resilienza delle strutture industriali, in forma proattiva con il territorio di riferimento per una compatibilità credibile e coerente con le politiche urbanistiche, di tutela ambientale e della salute pubblica".

Con la pubblicazione della specifica tecnica UNI TS 11816-1"Linee guida per la gestione di eventi NaTech nell'ambito degli stabilimenti con pericolo di incidente rilevante - Parte 1: Requisiti generali e sisma", è stato affrontato lo studio di sistemi integrati di Early Warning Sismico e Strutturale (SHM) e di sistemi smart innovativi di protezione passiva e attiva delle strutture, degli impianti e delle linee di distribuzione. Metodologia che consente di sviluppare procedure per l'integrazione tra l'analisi di rischio e la pianificazione del territorio ed affrontare anche gli aspetti relativi alla gestione dell'emergenza in caso di accadimento di un incidente rilevante, con un confronto in parallelo tra quanto previsto nel d.lgs. 105/2015 (Seveso III) e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018 e relativa circolare applicativa).

Attualmente i progetti di specifica tecnica UNI TS 11816 parte 2 e 3, rispettivamente eventi idrogeologici e fulminazioni, sono in uno stato di elaborazione avanzato, il cui grado di dettaglio prodotto consentirà di conferire evidenza anche agli aspetti di interrelazione con il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR) di stabilimenti soggetti alla direttiva 2012/18/UE (Seveso III), fornendo al contempo orientamenti metodologici atti a contribuire ad una migliore attuazione della direttiva stessa relativamente agli eventi NaTech.

Basti considerare che nell'ambito del dissesto idrogeologico, le ultime mosaicature nazionali di pericolosità [anno 2021], realizzate sulla base dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI Frane e delle mappe di pericolosità idraulica secondo gli scenari del D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), si osservano, da parte dalle Autorità di Bacino Distrettuali, aggiornamenti in sensibile incremento rispetto ai precedenti studi. Complessivamente il 18,4% (55.609 kmq) del territorio nazionale e classificato a pericolosità frane elevata, molto elevata e/o a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni).

Rispetto all'edizione 2018 del Rapporto del dissesto idrogeologico redatto da ISPRA emerge un incremento percentuale del 3,8% della superficie classificata a pericolosità da frana elevata e molto elevata e del 18,9% della superficie a pericolosità idraulica media. Incremento sostanzialmente correlato ad un miglioramento del quadro conoscitivo condotto dalle Autorità di Bacino Distrettuali.

Complessivamente il 93,9% dei comuni italiani (7.423) e a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emila - Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia e Liguria. Le industrie e i servizi ubicati in aree a pericolosità da frana molto elevata e sono 84.000, quelli esposti al pericolo di inondazione nello scenario medio sono oltre 640.000 (13,4% del totale).

Le suddette specifiche tecniche NaTech, integrano la norma "UNI 10617:2019 Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Requisiti essenziali", la quale si applica comunque per la gestione di tutti rischi associati ai pericoli di incidente rilevante dello stabilimento, ivi compresi quelli indotti da pericoli o disastri naturali o da atti deliberati e che rappresenta l'efficace strumento per il perseguimento della piena conformità legale a quanto prescritto nell'Allegato B – art.14 del D.lgs.105/2015, detto Seveso III.

Riccardo Caracuta
Gestore Seveso (codice 829)
Esperto normatore Rischio Incidente Rilevante

DITELO ALL'OTORINO

Udire bene SIGNIFICA ANCHE CAPIRE

Una scelta consapevole l'uso di protesi acustiche

di
FLORIANO CARTANI
Scienze Audioprotesiche

Il nostro orecchio lavora incessantemente ogni giorno e ci permette di apprezzare la realtà sonora che ci circonda, anche e soprattutto le parole che ascoltiamo, consentendoci la comunicazione interpersonale e tanto altro ancora. Riflettendoci bene però, molto spesso l'udito viene sottovalutato come organo sensoriale rispetto ad altri. Sentire bene e soprattutto capire correttamente sia le parole che i suoni, è invece di fondamentale importanza per la buona stessa qualità della vita quotidiana di ognuno di noi. Quando i suoni e di conseguenza le parole cominciano ad essere avvertiti in modo più affievolito rispettoalla normalità, ci si accorge proprio allora di avere difficoltà nel discriminare senza errori e comodamente le parole ascoltate, specialmente quando siamo insieme agli altri o c'è confusione. Il risultato, dite? Perdiamo non solo una parte importante dei discorsi ma, sottolineo, anche della nostra autonomia e persino autostima, nei casi più eclatanti. E non solo. Ci chiudiamo a volte senza accorgersi in noi stessi e finiamo così per isolarci sempre di più dal contesto sociale in cui viviamo. La cartina tornasole di questi atteggiamenti tipici di una persona con deficit uditivo, è molto facile da riscontrare: può essere ad esempio la titubanza ad uscire con gli altri (parenti ed amici), oppure andare semplicemente a fare acquisti in un negozio, oppure sentire la sveglia, o il citofono, o lo squillo del cellulare, ecc., ecc., di questo passo. Si dice molte volte in letteratura che la poca vista allontani le persone dalle cose, mentre l'abbassamento dell'udito allontani le persone dalle persone: è proprio così!

Tuttavia è oggigiorno risaputo, che chi avverte anche un minimo abbassamento della vista corre immediatamente ai ripari fornendosi di occhiali correttivi, mentre chi ha invece problemi uditivi, tende a lasciar passare molto tempo dal sorgere dei sintomi, prima di porvi rimedio. I tempi per accettare la possibilità di una correzione fornita dall'apparecchio acustico, sono ancora troppo dilatati: tra l'insorgenza dell'ipoacusia e l'approccio audioprotesico, possono passare diversi anni, nella migliore delle ipotesi. Purtroppo in queste evenienze, il rischio di un ulteriore deterioramento uditivo dell'ipoacusico è praticamente assicurato: se non viene applicato l'apparecchio acustico che corregga subito il deficit uditivo, a causa della mancata corretta stimolazione delle aree celebrali, in diversi casi si potrebbe presentare persino una compromissione pregiudizievole dell'udito residuale rimasto. Inoltre bisogna fare i conti con la nostra società contemporanea, nella quale, ammettere di avere un problema uditivo, può rappresentare un vero e proprio pregiudizio.

Eppure i problemi dell'udito in tanti casi sono veramente molto semplici da affrontare, in pratica quasi come quelli della vista. Quindi come un miope portatore di occhiali non viene considerato cieco, così chi ha un deficit uditivo e porta protesi acustiche non può essere considerato sordo. In entrambi i casi non c'è nulla di irrimediabile ma anzi si tratta di un problema diffuso che si può e si deve affrontare come detto poc'anzi: il primo, ipovedente metterà un paio di occhiali il secondo, l'ipoacusico indosserà gli apparecchi acustici.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

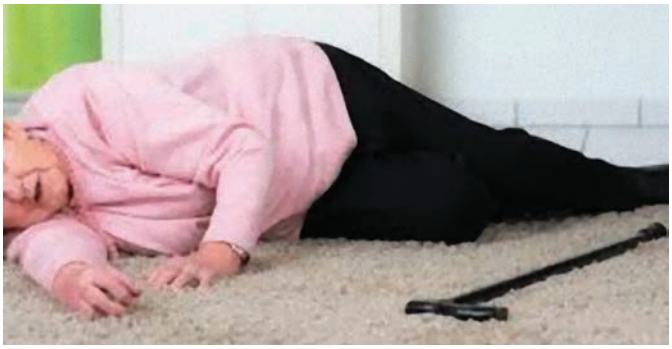
Gli anziani

E LE OPERAZIONI

Fratture di femore ed altre patologie: che fare?

di
GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

Il sig. A.D. vorrebbe sapere se è giusto operare o non operare un paziente anziano con frattura di femore e diverse patologie in atto



Il progressivo incremento della popolazione senile ha di fatto modificato lo scenario sanitario, conducendo ad un aumento dell'età media dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico.

Nonostante i benefici riscontrati in questo tipo di chirurgia, bisogna ricordare che l'incidenza di eventi avversi aumenta con l'età. Complicanze post-operatorie possono essere di ordine sia medico e sia chirurgico, e la loro incidenza può essere messa in relazione con l'età ma anche con le comorbidità del paziente e con la cosiddetta sindrome geriatrica la quale include fragilità, sarcopenia e delirio.

La valutazione anestesiologica del paziente anziano deve prefiggersi come principale scopo quello di compensare gli equilibri esistenti e di prevenire quelli latenti, deve essere pertanto una valutazione attenta che analizzi lo stato fisiopatologico e le conseguenti modificazioni età-correlate di dei vari organi ed apparati.

Per formulare un giudizio clinico complessivo occorre valutare tutti i diversi aspetti dell'iter diagnostico-chirurgico, dalle condizioni proprie dell'età senile alle conseguenze delle diverse tecniche anestesiologiche e chirurgiche. La gestione del paziente anziano e' impegnativa sia per problematiche di ordine clinico sia per l'aumentata incidenza di complicanze post operatorie, soprattutto in caso di procedure condotte in regime di urgenza-emergenza.

Per tutte le suddette ragioni la gestione ottimale dovrebbe essere di tipo multidisciplinare, con il coinvolgimento di diversi specialisti in modo tale da ottimizzare il rapporto rischio beneficio in relazione alla patologia in atto alle comorbidità e prevenire il risultato a lungo termine, inteso come qualità di vita e riduzione della mortalità e morbilità.

L'invecchiamento è un processo fisiologico ed universale è un cammino inesorabile. E' caratterizzato dal progressivo declino della riserva funzionale dei vari organi apparati, dalla riduzione della capacità funzionale globale e dall'aumento dello squilibrio dei processi omeostatici con l'incremento dei processi patologici. Con l'avanzare dell'età si assiste a un declino della memoria, la cui entità è variabile e dipende dal grado di scolarizzazione, dall'uso di farmaci, dall'abuso alcolico, da patologie cerebrovascolari e degenerative preesistenti.

Strutturalmente nell'invecchiamento si assiste a una perdita di sostanza grigia e bianca in modo variabile e selettivo.

Mentre a livello periferico è la riduzione della velocità di conduzione, tutto ciò rende i pazienti più sensibili agli anestetici locali, sia a livello centrale che periferico.

Poi varie sono le modificazioni senili a carico del sistema cardiovascolare. a livello strutturale si assiste ad una riduzione della contrattilità miocardica e in una maggiore rigidità del ventricolo ventricolare. l'anziano è più facilmente predisposto allo scompenso cardiaco.

A livello invece del sistema respiratorio si assiste ad alterazioni che interessano sia il sistema toraco-polmonare e sia il flusso ematico polmonare che la regolazione della ventilazione.

Gli effetti depressivi respiratori di oppioidi benzodiazepine sono esacerbati, ciò espone ad un maggiore rischio di ipossia e ipercapnia respiratoria. Le alterazioni a livello renale influenzano poi l'eliminazione di molti farmaci e metaboliti endogeni e possono spiegare gli effetti tossici correlati al loro accumulo.

A livello strutturale si assiste ad una riduzione della massa renale e ad una progressiva riduzione del flusso plasmatico renale. Ovviamente la velocità di declino delle funzioni renali dipende, oltre che dagli aspetti degenerativi correlati all'età, anche alla presenza di comorbilità quale l'ipertensione arteriosa mal controllata, il diabete mellito non compensato, e la tossicità dei farmaci. Da quanto finora esposto emerge chiaramente come il paziente anziano sia estremamente complesso.

La grande sfida per il medico è mantenere e garantire il più possibile l'indipendenza, conservando, se non migliorando, la qualità di vita, nonché ottimizzare il più possibile la velocità di recupero evitando il declino funzionale. Un aspetto importante da tenere sempre in considerazione è il processo decisionale, ossia le circostanze i modi con cui comunicare le informazioni, e il planning medico. Tale processo non è sempre semplice, in particolare nei pazienti anziani incapaci di intendere di volere, per i quali la decisione viene presa da terze persone autorizzate. Bisognerà sempre spiegare la natura, lo scopo, le prospettive a lungo e medio termine, il rischio e il beneficio delle singole procedure proposte e, in alcuni casi, anche il rischio e il beneficio di non agire.

DITELO AL COMMERCIALISTA

Il Bonus

BICI 2023

È una misura valida a livello regionale. Ecco le agevolazioni

di
GIUSEPPE LOSAVIO
Commercialista

Bonus bici 2023 è un'agevolazione del governo che prevede l'erogazione di contributo per l'acquisto di una bicicletta

Si tratta di una misura valida a livello regionale, perché è a discrezione delle singole regioni stabilire se attuare o meno questo beneficio per una mobilità sostenibile che salvaguardi l'ambiente, con quali modalità e importi.

Per coloro che decidessero di rottamare il proprio veicolo ad alto impatto inquinante e acquistarne uno nuovo "green", c'è la possibilità di beneficiare degli incentivi previsti dall'Ecobonus automotive. Di che cosa si tratta? È un'agevolazione valida fino al prossimo 31 dicembre 2023 per incentivare l'acquisto di automobili e motociclette non inquinanti.

La misura è promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il quale ha messo in campo uno stanziamento di 630 milioni di euro nel 2023. In pratica, questo Ecobonus per i veicoli green è uno sconto in fattura messo a disposizione da un concessionario all'acquisto del nuovo veicolo. Nel caso di rottamazione di un veicolo usato e ad alto impatto inquinante, lo sconto sull'acquisto cresce.I contributi erogati nell'ambito dell'Ecobonus sono differenti e cambiano in base al veicolo acquistato (elettrico, ibrido o a motore termico) e se legato o meno alla rottamazione di un'automobile o di un motociclo prima dell'acquisto del nuovo mezzo.

Considerato che, anche per l'Ecobonus automotive, come per altri bonus introdotti dal governo, il principio cardine è la disponibilità di fondi sino all'esaurimento dei medesimi, è necessario evidenziare che le risorse finanziarie per rottamazione e acquisto di un veicolo con motore termico sono già andate esaurite. Rimangono, invece, ancora disponibili risorse per le seguenti categorie di quattro e due ruote:

autoveicoli (M1) ibridi plug-in con emissioni tra 21 e 60 grammi di CO_2 – le risorse a disposizione superano i 209 milioni di euro a luglio 2023 (stanziamento iniziale: 235 milioni); auto elettriche (M1) con emissioni da 0 a 20 grammi di CO_2 - le risorse a disposizione sono superiori ai 145 milioni di euro a luglio 2023. Le risorse stanziate erano 190 milioni; veicoli commerciali elettrici N_1 (leggeri) e N_2 (da 3,5 fino a 12 tonnellate) – i fondi a disposizione superano i 14 milioni di euro (le risorse inizialmente stanziate dal governo erano 15 milioni.

Cosa prevede l'agevolazione a settembre 2023

1 L'agevolazione prevede un contributo per l'acquisto di una bicicletta a pedalata assistita

2 Il contributo varia da regione a regione da un minimo del 30% a un massimo del 60% del prezzo d'acquisto della bicicletta

3 Il contributo può salire fino al 70% in caso di rottamazione di un veicolo inquinante e l'acquisto di una bicicletta

Dai veicoli "green" alla mobilità sostenibile sui pedali, analizziamo ora che cosa prevede il Bonus bici 2023: questa agevolazione prevede l'erogazione di un contributo economico dell'acquisto di una bicicletta a pedalata assistita o di una cargo bike, sempre a pedalata assistita.

Come previsto il finanziamento concesso dalle varie Regioni può oscillare tra il 30% e il 60% del costo della bicicletta o di una cargo bike. Tradotto in cifre, l'agevolazione prevede:

un rimborso che, da regione a regione, può variare tra 300 euro e 500 euro, se si acquista una bicicletta a pedalata assistita; un contributo tra 600 euro e 1.000 euro, nel caso in cui si compri una cargo bike a pedalata assistita.

Per chi invece decidesse di utilizzare questo Bonus ricorrendo alla rottamazione di un veicolo inquinante, in Emilia Romagna per esempio, il contributo può salire anche fino al 70% e in particolare:

fino a 700 euro per una bicicletta a pedalata assistita; fino a 1400 euro per una cargo bike a pedalata assistita.

È possibile usufruire del Bonus bici 2023 ormai in tutte le regioni d'Italia, in particolare in quelle città e province da Nord a Sud della Penisola con più di 50 mila abitanti. In linea generale, per beneficiare di questa agevolazione per una mobilità sostenibile occorre: essere maggiorenni; essere residenti in Italia; essere intestatario della fattura o della ricevuta fiscale di acquisto della bicicletta e del conto corrente sul quale sarà eseguito l'accredito del contributo (o anche cointestatario) da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'antica eleganza della Magna Grecia celebrata in una nuova era.

– Camera Brigitte
– Camera Marilyn
– Camera Liza

Lo Schiacciavoci

Bed & Breakfast

Taranto

+39 351.884.58.14

IO RESTO AL SUD il format rivelazione dell'estate, continua...

Eventi, sagre e tradizioni dei borghi di Puglia e Basilicata in diretta su Antenna Sud

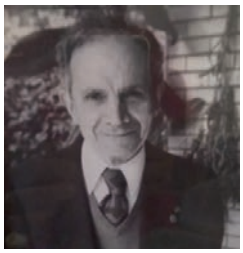
È senza dubbio il format rivelazione dell'estate 2023 "Io resto al Sud" prodotto e trasmesso dalla storica rete televisiva Antenna Sud. Ogni weekend sul canale 14 eventi, sagre e tradizioni da borghi grandi e piccoli di Puglia e Basilicata. Due regioni caratterizzate da un patrimonio di grande ricchezza in tal senso. Chi l'ha detto che merita la ribalta delle telecamere solo il grande evento della metropoli? Antenna Sud colma quel vuoto che ormai da anni si è creato, conosce bene il suo ruolo e il suo pubblico e così senza scimmiottare le reti nazionali né puntare tutto solo sui grandi artisti, va al cuore delle nostre comunità e ne racconta bellezze e peculiarità. Con le altrettanto belle, ma anche preparate inviate. Tre collegamenti da tre luoghi diversi in ogni puntata con le effervescenti Rebecca Epifani, Rosy Rubino, Daniela Guastamacchia con le incursioni in alcune puntate speciali

di Gianmarco Sansolino e Francesco Cutro. Il tutto orchestrato dallo studio centrale guidato da Filippo Donvito.
Dal 2 luglio, data di messa in onda della prima puntata, il programma ha fatto tappa a: Rotondella, Matera, Rutigliano, Mola di Bari, Noci, Scorrano, Molfetta, Barletta, Fasano, Ceglie Messapica, San Pancrazio Salentino, Trani, Vitigliano, Avigliano, Mesagne, Bitonto, Latiano, Martina Franca, Adelfia, Cisternino, Lago Sirino di Nemoli, Salandra, Alberobello, Castel Lagopesole, Policoro, Mola di Bari, Melpignano, Santa Cesarea Terme, Grottaglie, Pasticci, Maratea, Grumo Appula, San Pietro in Lama, Oria, Cellammare, Potenza, Taranto, Palagianello, Bari, Terlizzi, Balvano, Conversano, Gioia del Colle, Guardia Perticara, Nova Siri, Lucera, Giovinazzo, Cannole, Carpino, Moliterno, San Michele Salentino, Matino, Pietragalla, Grassano, Specchia, Monteleone di Foggia, Spinoso, Viggiano, Castellaneta, Torre Paduli, Marittima, Lauria, Locorotondo, Giovinazzo, Filiano, Castelgrande, Cassano delle Murge, Montemesola, Villa Castelli, Rivello, Patù, Lecce, Carosino, Albano di Lucania, San Paolo Albanese, Leporano, Vieste, Castiglione d'Otranto, Rotonda, Guagnano, Grottole, Ruffano, Santeramo in Colle, Filiano.

L'intuizione che ha reso il programma molto seguito e apprezzato? Mettete insieme semplicità e dinamicità. Le cose vengono raccontate per quello che sono, con entusiasmo ed empatia, il telespettatore viene letteralmente coinvolto nella festa e ha l'occasione duplice di imparare le tradizioni di luoghi che non conosceva e visitarli perché informato degli eventi che si stanno svolgendo. Un format, quello di Antenna Sud che rafforza il tessuto economico e che adesso, come deciso dai vertici della Rete, proseguirà anche in autunno, visto il grande consenso riscontrato.

"Lo sguardo ritrovato: **civiltà contadina e vita comunitaria**"

Dal 16 settembre al 15 ottobre nel colonnato della Città metropolitana di Bari mostra fotografica dall'archivio Prospero Di Nubila



"Il passato è ricerca dei perché del presente": è l'idea che ha ispirato la mostra fotografica 'Lo sguardo ritrovato: civiltà contadina e vita comunitaria' dall'archivio Prospero Di Nubila presentata alla stampa e alle autorità nel vernissage di sabato 16 settembre nella Sala Consiliare del Palazzo della Città Metropolitana di Bari (ex Palazzo della Provincia), presentati Francesca Pietroforte, consigliera con deleghe alla cultura della Città metropolitana di Bari, Marco Bascapè, soprintendente archivistico e bibliografico della Puglia, Simona Cicala, funzionario restauratore conservatore della soprintendenza, Loredana Liso, presidente a.r. 2023-24 RC Bari Alto "Terra dei Peuceti", Giuseppina Di Nubila, nipote di Prospero Di Nubila.

L'esposizione, realizzata con la collaborazione delle Soprintendenze Archivistiche e Bibliografiche della Puglia e della Basilicata, gode dei patrocini della Città metropolitana di Bari, Rotary club Bari Alto "Terra dei Peuceti" e Rotaract Bari Alto e sarà fruibile dal pubblico nel colonnato del Palazzo della Città metropolitana di Bari (ex Palazzo della Provincia), dal 16 settembre al 15 ottobre tutti i giorni, dalle 10 alle 19, la domenica dalle 10 alle 13.

Il finissage della mostra è inserito come appuntamento pugliese all'interno della IX edizione della manifestazione nazionale "Archivi Aperti - Gli archivi dei fotografi italiani: un patrimonio da valorizzare 2023" (13-22 ottobre 2023). Per l'occasione, il giorno 14 ottobre, presso la Pinacoteca "Corrado Giaquinto" di Bari (IV piano - Palazzo della Città Metropolitana di Bari), Lungomare Nazario Sauro, 23, si terrà la conferenza conclusiva dedicata alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

Quello che si dipanerà dinanzi agli occhi del fruitore a partire dal prossimo sabato è un percorso narrativo fotografico attraverso lo sguardo poetico e ispirato di Prospero Di Nubila (Francavilla in Sinni, 1902-1989), mirato a ritrovare il senso di comunità nel solco della testimonianza lasciata da un illuminato cittadino dell'entroterra del Sud Italia.

Siamo in provincia di Potenza negli anni '20, è da qui che inizia il viaggio di Prospero Di Nubila. Fotografie in bianco e nero con i colori che in quegli anni dominavano i sogni del mondo contadino in equilibrio tra il bene ed il male, tra la vita e la morte, tra l'abito nuziale e lo scialle nero. Sono scatti che documentano le migrazioni dei lucani, le partenze dei giovani per il fronte del 15-18 e del secondo conflitto mondiale. Un ingente patrimonio fotografico meticolosamente raccolto da Prospero Di Nubila, dal quale è nato un fondo donato all'Università degli Studi della Basilicata. Grazie a questo senso di continuità e trasmissione fra passato e presente alcuni suoi nipoti hanno selezionato 60 foto dal suo archivio, dando vita al percorso narrativo fotografico "Lo sguardo Europeo ritrovato", in occasione di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. La mostra esposta nella città dei sassi ritorna ora accessibile al pubblico a Bari presso il Colonnato della Città metropolitana di Bari fino a metà ottobre 2023.

La retrospettiva è suddivisa in sezioni distinte per 9 temi, che rappresentano il passato e il presente e che animano ancora oggi alcuni dei dibattiti più complessi della nostra società contem-

poranea: Lavoro, Emigrazione, Fascismo, Donne, Bambini, Tempo Libero, Gruppi di Famiglia, Eventi Pubblici e Privati.

Il ricco fondo fotografico, caleidoscopio di vita, è invito alla riflessione sui valori della civiltà contadina: famiglia, solidarietà, umanità, che oggi paiono in obsolescenza. La tristezza delle sofferenze e della miseria del mondo contadino risuona come invito sollecitatore al giusto riscatto delle condizioni di sottosviluppo di tante aree del Sud. I valori della civiltà contadina sono stimolo per un nuovo umanesimo.

Il percorso narrativo della mostra, spaccato antropologico dal primo Novecento ad oggi, dalle famiglie nobili alla civiltà contadina e agli anni del brigantaggio in Basilicata, assurge a patrimonio dell'intero Mezzogiorno d'Italia, diventando paradigma della condizione contadina e della vita comunitaria e proiettando il visitatore oltre l'atto di omaggio e di amore alla intera terra lucana di Prospero.

La particolarità delle fotografie di Prospero, fotografo per passione con la sua fotocamera a lastre, risiede nella sua partecipazione attiva e quotidiana all'interno delle comunità e delle situazioni fotografate. Lo sguardo di auto-identificazione di Di Nubila che partiva dall'entroterra della Basilicata, rifuggendo gli stereotipi dell'arretratezza della civiltà contadina, ne ha esaltato la dinamicità, facendo emergere il senso di comunità saldamente unita dai valori di fede, fiducia, rispetto e accoglienza. Interi ceti sociali colti dall'obiettivo in un flusso reciproco di informazioni che prevedeva la trasmissione della Lucania oltre l'oceano, dando alla fotografia una funzione di intermediazione sociale.

La sua è una posizione privilegiata per una "osservazione partecipante", come si definisce nelle scienze sociali. Tutto ciò, permette di poterci immergere nelle situazioni quotidiane del tempo con uno sguardo complice e sovrapposto a quello della gente stessa che si muove intorno all'obiettivo fotografico di Di Nubila. È questo il motivo per cui ogni scatto ha una valenza che potremmo definire "corale": racchiude e recupera la memoria dell'intera collettività di cui Prospero Di Nubila, oltre che fotografo, è diventato testimone prezioso fra passato e presente.

Prospero, sempre attento a catturare immagini della vita quotidiana, ha immortalato con le fotografie un vero patrimonio nelle quali possiamo leggere il passato e confrontarlo con il presente.

DALL'ENTROTERRA LUCANO UNA RETROSPETTIVA FOTOGRAFICA SULLE RADICI IDENTITARIE DELLA CULTURA CONTADINA E COMUNITARIA DELL'INTERO MEZZOGIORNO IN COSTANTE DIALOGO IMMAGINARIO CON IL PRESENTE

Una opportunità per tanti di guardare alla storia delle comunità di Basilicata, un viaggio all'interno delle tradizioni, delle famiglie di diverso ceto che hanno fatto fortuna. Ma che è anche un patrimonio di valori fatto di accoglienza, tenacia, semplicità, ricerca, propri di un mondo contadino, isolato sì, ma dalla forte cifra identitaria, ora sfumato o, peggio, perso ormai nella globalizzazione delle idee e dei mercati.

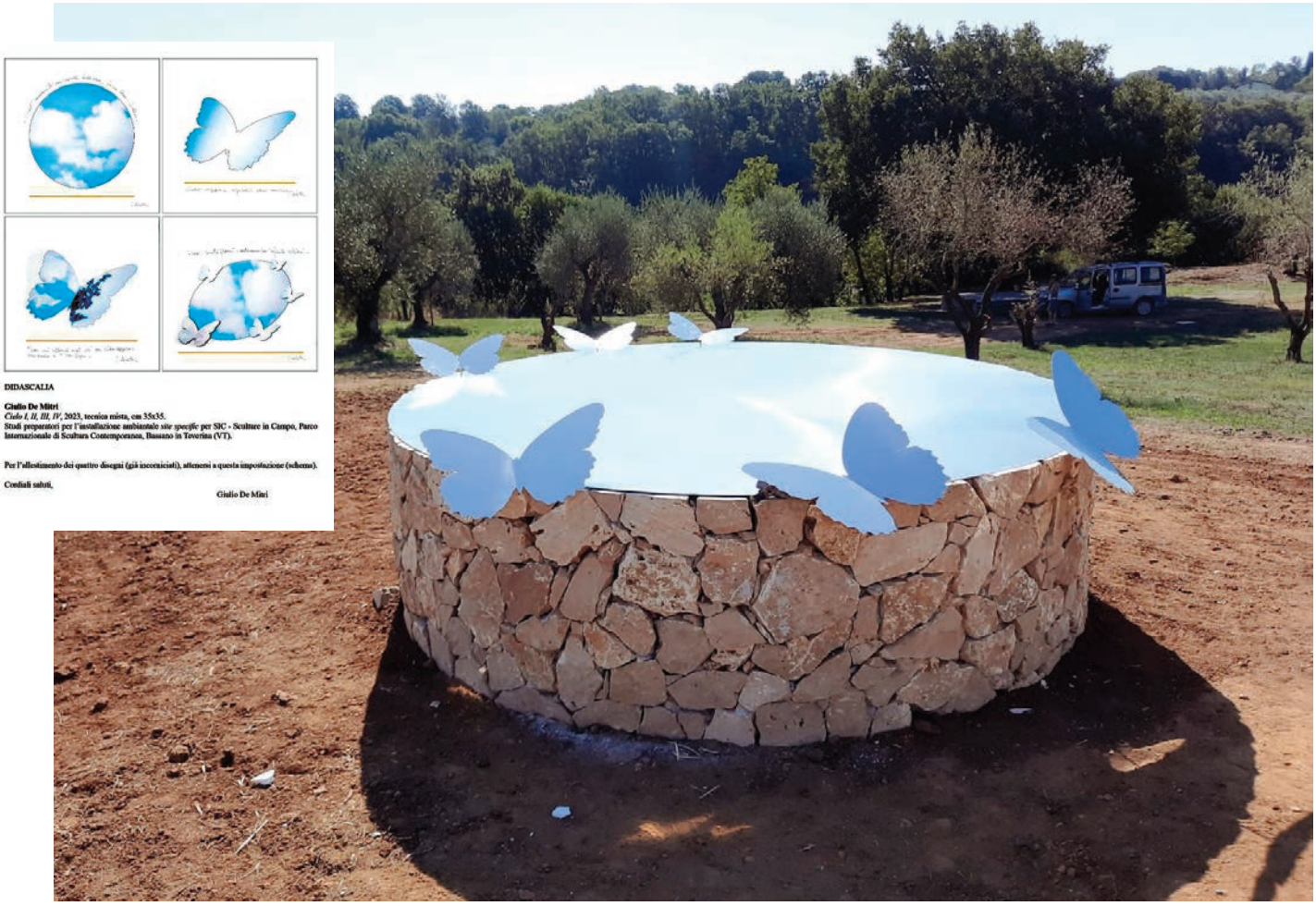
A quel mondo contadino non si può tornare. Riflettere su quello che è stato e su quale eredità ci abbia lasciato, invece, può essere un percorso per tutelare le identità culturali e territoriali, in una riflessione intergenerazionale che allarga lo sguardo per ritrovare nella comunità la sintonia tra i popoli.

“Cielo”, la nuova opera scultorea di Giulio De Mitri

Sarà inaugurata sabato 16 settembre al Parco Internazionale di Scultura Contemporanea “Sic, sculture in campo”, a Bassano in Teverina (VT)

Sabato 16 settembre, alle ore 11.30, nel Parco Internazionale di Scultura Contemporanea “Sic, sculture in campo” a Bassano in Teverina, provincia di Viterbo, sarà inaugurata “Cielo”, l’opera scultorea di Giulio De Mitri, nuova acquisizione della collezione permanente del Parco Scultura. L’installazione ambientale site specific sarà presentata, alla presenza dell’artista, dal critico e storico dell’arte Cesare Biasini Selvaggi, direttore editoriale della rivista di arte contemporanea “Exibart”.

L’opera di Giulio De Mitri, realizzata in



acciaio inox e pietra-calcare del territorio, è stata selezionata dal comitato scientifico di "Sic, Sculture in Campo" E.T.S. composto da: C. Biasini Selvaggi, L. Catania, C. Canziani, L. Iamurri, R. Lambarelli, A.M. Panzera.

Esponente di spicco del "minimalismo mediterraneo", innovatore della Light art internazionale e da sempre impegnato nell'Arte sociale, Giulio De Mitri ha creato per il Parco Scultura - nato una decina di anni fa e contesto espositivo per opere di artisti di fama nazionale ed internazionale tra i quali Tito, Vittorio Messina, Bruno Ceccobelli, Lucilla Catania, Andrea Fogli, Paolo Grassino, Maki Nakamura - un'opera immersiva e plurisensoriale, declinando contemplativi orizzonti apollinei del cielo immateriale in continuo mutamento. L'opera è formata da una grande lastra specchiante circolare (circonferenza diametro mt 10) realizzata in acciaio inox e posta su un muro a secco leggermente inclinato, anch'esso di forma circolare e costruito in pietra calcarea del territorio.

Artista-demiurgo, De Mitri conferisce, secondo i criteri di equilibrio e di armonia che identificano il canone classico, un ordine simbolico alla hylè la "materia materiale", conducendo il fruitore nelle profondità ancestrali di architetture

metafisiche universali. Sul perimetro dell'opera si posano, nell'eleganza delle linee essenziali, farfalle in acciaio specchiante, colte nell'atto di spiccare il volo. Le loro ali, inclinate a 30°, sono la risultante di un disegno progettuale concepito per rendere l'idea del volo e della terza dimensione.

Per De Mitri la farfalla, designata anche con il termine greco antico Psychè, concetto fondante della cultura classica, vicino alla moderna concezione di "anima", richiama suggestioni provenienti dalla tradizione orfica e dalla filosofia pitagorica. Il suo librarsi in volo costituisce una metafora visiva ricorrente nella poetica dell'artista, figlio della Magna-Grecia, e appare inizialmente nell'opera *Un battito d'ali* del 2010, mentre, nelle installazioni Passaggio (2012), *Il giardino degli dei* (2012) e *Transformation of the light* (2013), la farfalla-Psychè si arricchisce di inserti in luce artificiale, principale medium espressivo dell'articolata e rigorosa ricerca di Giulio De Mitri, insieme al blu profondo e avvolgente che rappresenta il Mare-archetipo, il Mediterraneo, culla della civiltà, del mito e del logos occidentale.

L'artista esprime, attraverso la luce artificiale, l'immaterialità e l'energia vitale del cosmo, mentre nell'installazione "Cielo", dove il "pittore antico" interagisce con uno spazio aperto, lascia che la luce naturale del sole o della luna si rifletta sugli elementi specchianti. Dunque, nella relazione tra opera ed ecosistema, tra arte e natura, la contemplazione della Bellezza diventa epifania, estasi panica al cospetto della sacralità della natura, alle porte del Sublime.

(nota a cura di Cesare Biasini Selvaggi)

Chi è Giulio De Mitri

La ricerca artistica di Giulio De Mitri (Taranto, 1952) è carica di stimoli, è un repertorio cosmogonico attraversato da visioni mitiche e sacrali. Ha cercato di mantenere costante la riflessione etica ed estetica, assecondata da una formazione di matrice filosofica, fondata sul pensiero platonico ed eracliteo, coniugando le istanze sociali e linguistiche del Novecento. La sua poetica è una continua ricerca di bellezza nutrita da interrogativi esistenziali e da una visionarietà che approda a una dimensione di minimalismo mediterraneo e di arte sociale e all'utilizzo di materiali naturali e tecnologici. Pietro Marino ha parlato di universo meridiano in riferimento alla sua ricerca.

De Mitri ha attraversato, nel corso degli anni, diversi linguaggi: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla performance, dall'installazione ambientale al video. Una ricerca ampia e complessa, oggetto dell'analisi di numerosi storici, critici e letterati. Tra i tanti, Raffaele Carrieri, Franco Sossi, Gillo Dorfles, Enrico Crispolti, Luigi Servolini, Luigi Paolo Finizio, Barbara Tosi, Antonio D'Avossa, Lorenzo Canova, Giacinto Spagnoletti, Marcello Venturoli, Sandra Orienti, Filiberto Menna, Bruno Corà, Giorgio Di Genova, Achille Bonito Oliva, Gérard George Lemaire, Luciano Caramel, Alberto Fiz, Arcangelo Izzo, Mario Lunetta, Alda Merini, Luciano Marziano, Pierre Restany, Francesco Vincitorio, Pietro Marino, Italo Tommasoni.

Ha insegnato in diverse istituzioni accademiche e i suoi progetti sono stati supportati, nel corso degli anni, da importanti istituzioni artistiche, tra cui la Galleria Apollinaire di Guido Le Noci; lo Studio Arti Visive di Silvia Franchi; la Galleria Cesare Manzo; il Museo Beuys di Lucrezia De Domizio Durini; la Galleria Roberto Peccolo; lo Studio d'Arte Pino Casagrande; la Fondazione Città Italia; la Fondazione Museo Pino Pascali e la Pinacoteca Metropolitana di Bari. Giulio De Mitri ha curato inoltre la direzione artistica di numerosi progetti culturali per istituzioni pubbliche e private.

Ha esposto in importanti rassegne, mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Gli sono state dedicate numerose pubblicazioni, monografiche e di carattere generale e le sue opere sono presenti in musei, collezioni private e pubbliche, sia in Italia che all'estero. L'arte, per Giulio De Mitri, è un flusso di emozioni, di pensieri, di riflessioni, di conoscenze, di informazioni che agisce sulla nostra vita intima più segreta, in modo silente, salvo poi stupirci ed emergere in tutta una serie di scelte, consapevolezze, responsabilità, ordini morali ed etici, che diventano l'espressione tangibile di quello che l'esperienza artistica ci ha dato. L'esperienza dell'arte modifica la struttura esistenziale, la nostra capacità di ragionare, sentire e comprendere le cose del mondo.

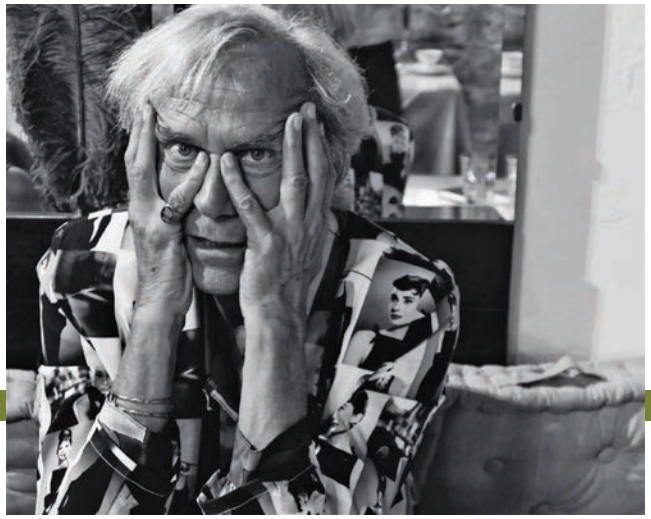
Ci salverà qualcuno

Silvio Raffo demanda a una realtà altra, fantastica, la cura della poesia nel suo ultimo libro, romanzo giallo. Eppure basterebbe ascoltare la voce interiore della musa per ricollegarci con la natura che conduce alla Bellezza e alla perfezione attraverso la strada dell'arte

di PAOLO ARRIVO

Non è ottimismo né pessimismo. Ma un percorso che nasce da un condiviso punto di vista: la poesia è in agonia, da diversi anni. Come salvarla? Se lo chiede Silvio Raffo. Che in "L'ultimo poeta", pubblicato da Elliot nella collana Scatti, deve fare ricorso all'intervento di una realtà altra fantastica immaginifica, capace di trarre in salvo l'arte dei versi. A beneficio di noi creatori. Quello che sembra mancare nella poesia, spesso contorta e priva di musicalità oggi, è la dimensione del sublime e del mistero. Il poeta, scrittore, critico letterario e traduttore famoso lo denuncia dall'alto della sua produzione qualificata. Lui che ricordiamo finalista al Premio Strega con "La voce della pietra" (libro da cui nel 2017 è stato tratto un film, il thriller di Eric D. Howell), non ha mai fatto cronaca, prova a portare altrove il lettore che sceglie quest'opera. L'Autore contesta anche l'idea ricorrente del reale. Che dovrebbe incorporare anche il pensiero e le ombre: ciò che non si può toccare. Ma la società contemporanea sembra non curarsene. Non c'è spazio per l'approfondimento, per fermarsi, nei tempi che viviamo, dominati dall'eccesso di tecnologia e di consumismo. La poesia è sì presente, ma asservita ad una moda, o a un'ideologia. Ecco che per recuperarla è necessario qualcosa di straordinario. O semplicemente bisogna inchinarsi alla natura: l'invito è a riscoprire nell'arte la via che conduce alla Bellezza e alla perfezione. Recuperare quindi il tempo da dedicare alla lettura, in una giornata. E il poeta che voglia cimentarsi in una operazione assimilabile a una magia minore, è chiamato ad ascoltare la voce interiore della musa. La quale voce interiore è slegata dall'attualità. Essa, infatti, non si nutre di quanto accade nel mondo frenetico contemporaneo; semmai della storia. Quei momenti magici dei quali la vera poesia è fatta diventano eterni. Sono immortali.

Il libro del romano Silvio Raffo è stato presentato il mese scorso anche nella città dei due mari, nell'ambito del Festival di Poesia e Letterature del Mediterraneo, ideato e diretto da Tiziana Magrì. Un prodotto di qualità che continua a crescere, la kermesse portata avanti dalla giornalista di Taranto. *L'ultimo poeta* è una favola magica e insieme impegnata. Che chiama a raccolta personaggi enigmatici, e interrogativi sciolti in coda all'opera. Le riflessioni esistenziali si intrecciano alla curiosità in questo romanzo giallo. Il faro resta la natura, intesa come tutto ciò che possiamo udire. Quanto fa parte della nostra vita. La natura che è armonia. Mistero, pure ("è tutto quello che sappiamo senza avere la capacità di dirlo"). È fascino puro. Se solo riuscissimo a rallentare i ritmi quotidiani, e a metterci in ascolto della musica che sta dentro il creato.



Silvio Raffo

CAFFÈ FADI®

HAPPY CASA, L'ORA DEL "PENTASSUGLIA"

Fino a domenica il Memorial offrirà le risposte che servono in vista del Qualification Round di fine mese

Di nuovo sul parquet, davanti al pubblico amico. Da venerdì 15 a domenica 17 Brindisi ospita l'undicesima edizione del Memorial dedicato all'indimenticabile Elio Pentassuglia, a 35 anni dalla sua tragica scomparsa.
Questo il programma delle partite:
-venerdì 15 settembre ore 20.30: Happy Casa Brindisi-Gevi Napoli;
-sabato 16 settembre ore 18.00: Gevi Napoli-Falco Szombathely;
-domenica 17 settembre ore 18.00: Happy Casa Brindisi-Falco Szombathely;
I biglietti per assistere al Memorial sono in vendita al New Basket Store. Biglietto singolo, unica giornata, al prezzo di €10. La società si riserva la possibilità di bloccare alcune file di parterre per esigenze organizzative. Ingresso gratuito per tutti i ragazzi fino a 8 anni di età compiuti. Il botteghino del palasport aprirà il venerdì sera a partire dalle ore 19:30, sabato dalle 17:45 e domenica dalle 17:45.
Il club informa che il cancello interno non sarà disponibile per lavori di manutenzione, per cui gli accessi al pubblico saranno garantiti dai cancelli n.3 e 5 del Palasport Elio Pentassuglia.

La settimana appena trascorsa è stata caratterizzata anche dalle gare amichevoli. Il media partner Antenna Sud, ha trasmesso in diretta TV e streaming il torneo di Cavallino-Treporti: il primo test della Happy Casa Brindisi, disputato contro Treviso, ha mostrato ottimi segnali di coesione, spirito di gruppo e condizione atletica dopo la prima intensa fase di preparazione fisica. Il risultato finale di 80-72 è risultato troppo severo.
Il secondo test, invece, ha arriso alla Happy Casa Brindisi che ha confermato gli ottimi segnali mostrati poche ore prima con Treviso riuscendo ad avere la meglio su Varese nella finale valevole per il terzo/quarto posto con il punteggio di 105-97. Tante le buone indicazioni per lo staff tecnico: coach Corbani in entrambe le gare ha utilizzato lo stesso starting five, schierando Senglin-Morris-Riisma-a-Laszewski-Johnson.
Queste le parole del capo allenatore biancoazzurro Fabio Corbani. "Innanzitutto – ha sottolineato - voglio salutare la città che ci sta seguendo con grande calore e passione. Siamo soddisfatti della prestazione dei ragazzi. Sono state provate situazioni difensive estreme che hanno dato buone risposte. Questa è la pallacanestro ad alti ritmi che stiamo cercando di mettere in campo, abbiamo dovuto accorciare le rotazioni per scelta in vista dell'impegno al Qualification Round di fine mese che si avvicina".
Il Memorial Pentassuglia fornirà, adesso, le risposte più importanti.

GRANDE FESTA PER LA PRESENTAZIONE DELL'HAPPY CASA

Una serata pirotecnica, conclusa tra fuochi d'artificio e l'emozione di migliaia di tifosi presenti sul lungomare di Brindisi, a riempire la Scalinata Virgilio con la stessa passione di sempre

La Happy Casa Brindisi ha vissuto il primo vero bagno di folla della nuova stagione sportiva, nella consueta serata d'apertura e di presentazione avvenuta nel cuore della città. A presentare sul palco il team, staff, dirigenza, autorità e ospiti, il giornalista Mino Taveri. Una serata indimenticabile anche e soprattutto per i volti nuovi da cui la società ha voluto porre le basi per un nuovo ciclo sportivo: dal direttore sportivo Leo De Rycke all'emozione della prima volta da capo allenatore biancoazzurro per coach Fabio Corbani e alla nomina del nuovo capitano, JaJuan Johnson.
Dal palco al parquet, al PalaPentassuglia, teatro della dodicesima edizione del Memorial dedicato all'indimenticabile Big Elio. Questo il programma delle partite:
– venerdì 15 settembre ore 20.30: Happy Casa Brindisi vs Gevi Napoli
– sabato 16 settembre ore 18.00: Gevi Napoli vs Falco Szombathely (UNG)
– domenica 17 settembre ore 18.00: Happy Casa Brindisi vs Falco Szombathely (UNG)
I biglietti per assistere al Memorial sono in vendita al New Basket Store. Ticket, a posto unico non numerato, valido per tutti i tre giorni al costo di €15 o biglietto singolo, unica giornata, al prezzo di €10. La società si riserva la possibilità di bloccare alcune file di parterre per esigenze organizzative. Ingresso gratuito per tutti i ragazzi fino a 8 anni di età compiuti. Il botteghino del palasport aprirà il venerdì sera a partire dalle ore 19:30, sabato dalle 17:45 e domenica dalle 17:45. Si informa che il cancello interno non sarà disponibile per lavori di manutenzione, per cui gli accessi al pubblico saranno garantiti dai cancelli n.3 e 5 del Palasport Elio Pentassuglia. Sarà garantita la copertura televisiva e streaming del torneo con le dirette di Antenna Sud: match visibili su Antenna Sud Extra (canale 92 dgt) e sul sito www.antennasud.com.

NBB
SENGLIN
30
ATTAL
DEGHI
HAPPYCASA
LAQUINTANA
8
ATTAL
DESHI
MORRIS
1
zanzar system

ROCKWOOL

ROCKWOOL ITALY
SAIL GRAND PRIX
TARANTO

SAIL GP™

TARANTO
23/24 SETT 2023

COMPRA I BIGLIETTI SU
SAILGP.COM/ITALY

ROLEX MUBADALA ORACLE near TARANTO #WEAREINPUGLIA

Collezione Traveller con il 15% di sconto e un trolley in omaggio.

Scopri la Collezione con **lo sconto lancio e l'esclusivo trolley cabina Roncato.** Prova il divano Copenhagen, sintesi ideale delle geometrie del design danese e del comfort generoso e accogliente che da sempre ci contraddistingue.
E non dimenticare, **la promozione è solo fino al 1 ottobre.**

UN OMAGGIO AI VIAGGIATORI

RONCATO

Trolley Roncato BOX SPORT 2.0
Scegli il tuo nei colori blu navy, magenta, azzurro smeraldo, arancio papaya e nero.*

TARANTO – Via Campania, 122
LECCE – Superstrada BR-LE, 15
BRINDISI – Piazza di Summa, 4
CASARANO – Via Alto Adige angolo via F.Ferrari
OUTLET LECCE – Viale Leopardi, 125

#amisuradeituoidesideri
DIVANIEDIVANI.IT

Offerta Valida fino al 1 ottobre 2023 nei punti vendita aderenti e non cumulabile con altre iniziative in corso. Operazione a premi "Un omaggio ai viaggiatori" valida dall' 11/09/2023 al 01/10/2023, a fronte di un acquisto minimo di 2.000€ della collezione Traveller. *La disponibilità dei colori è limitata. Regolamento su www.divaniedivani.it

LA COLLEZIONE TRAVELLER

è una nuova tappa della nostra ricerca e del nostro percorso - verso un comfort sempre più personalizzato e una qualità sostenibile, da raggiungere attraverso prodotti innovativi, versatili e funzionali.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI